

BOLLETTINO SALESIANO

Istrui il popolo e divulgò quello che aveva fatto... Cercò le utili dottrine, e scrisse documenti rettilissimi e pieni di verità. Le parole dei saggi sono come pungoli e come chiodi, che penetrano profondamente, e ci sono state date mediante la schiera dei maestri dall'unico pastore.

(ECCLESIASTE XII, 9, 10 ED 11)

Il pericolo, SS. Padre, è tutto nella continua diffusione d'infami libelli: e a questo male immenso io non veggio che un rimedio, la fondazione d'una Stamperia Cattolica, posta sotto il patrocinio della Santa Sede. Così le nostre risposte non facendosi aspettare, noi potremmo con vantaggio discendere nell'arena e rispondere con certo successo alle provocazioni degli apostoli dell'errore.

(SALES)

Non s'ingannerebbe gran fatto chi volesse attribuire principalmente alla stampa malvagia la piana dei mali e la deplorabile condizione di cose, alla quale ora siamo giunti. Avendo pertanto l'universale costumanza resa in qualche modo necessaria la stampa, gli scrittori cattolici debbono a tutt'uomo studiarci di rivolgerla a salute della società.

(LEONE XIII)

La stampa periodica, sottoposta all'autorità gerarchica informata dallo spirito di Gesù Cristo, diventa un potere immenso: illumina, sostiene il vero, sventa l'errore, salva ed incivilisce; è quasi una forma di sublime apostolato.

(ALIMONDA)

Il provento della vendita dei libri è a beneficio della Chiesa del S. Cuore di Gesù in Roma

LIBRERIA SALESIANA - TORINO.

FIGLIALI:

S. Pier d'Arena - Via S. Martino, 19.

Roma - Via Porta S. Lorenzo, 42.

Torino - Ospizio S. Gio. Evangel., Via Madama Cristina, 1.

S. Benigno Canavese - presso l'Oratorio Salesiano.

Spezia - Ospizio S. Paolo, Corso Garibaldi, 8.

Lucca - Piazza S. Pietro Somaldi.

Bordighera (Torriione) Istituto di Maria Ausiliatrice.

PIO VII IN SAVONA

MEMORIE STORICHE

per D. e F. MARTINENGO

PRETI DELLA MISSIONE

Un volume in-8° di pagine XII-426 (D) L. 3,00

Il P. F. MARTINENGO avendo offerto una copia della suddetta opera a S. E. l'amatissimo Arcivescovo di Torino, S. Em. non solo degnò gradirla e leggerla attentamente, ma si compiacque rispondere colla lettera seguente:

ESIMIO E CARISSIMO PADRE,

Ella fece opera eccellente ricordando e pubblicando in un bel volume le Memorie Storiche di Pio VII a Savona. È libro che si legge d'un fiato. La parte storica esatta e minuta è rivestita di tanta gaiezza e leggiadria letteraria, che alletta e commuove. E poi nelle presenti tribolazioni della Chiesa, quando al Papa Leone XIII si converte il Vaticano in carcere, più acconcia ed utile pubblicazione di questa non ci poteva essere, la quale ci fa toccar con mano che Dio assiste la sua Chiesa e ov'ella sia in lacrime, si approssima l'alba del risorgimento. Questa fiducia e questo raggio di lieto sole parmi vedere trasparire da tutte le auree pagine del libro dei fratelli Martinengo.

Accetti i miei ringraziamenti per la copia elegante dell'opera, che s'è piaciuta farmi presentare, opera che ci dà specchiato a meraviglia lo stile del P. Domenico, da cui V. S. con affetto di fratello attinse a larga dovizia, eredita congiunta ad esso la vermente fiamma dell'affetto pel S. Padre e per la Chiesa Cattolica. La benedico nel Signore e me lo protesto

tutto suo in G. C.

Torino, 26 Novembre 1888.

✠ GAETANO CARD. ARCIVESCOVO.

BIBLIOTECA PARROCCHIALE CIRCOLANTE S. GIUSEPPE

a Ricordo del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII Solennemente celebrato nell'anno 1888.

In vista della buona accoglienza che ebbe la nostra proposta dello scorso anno per l'impianto di una Biblioteca Parrocchiale Circolante in ciascuna Parrocchia sotto la protezione di S. Giuseppe e come ricordo del Giubileo Sacerdotale di SS. Leone XIII, di più incoraggiati con parole e scritti da molti Parroci e da altre ragguardevoli persone che già ne fecero acquisto, ci risolvemmo a ripubblicarla, con aggiunta di altre nuove opere, e con condizioni speciali non fatte prima d'ora. — Ci raccomandiamo adunque ai nostri Cooperatori e a tutti a cui sta a cuore la diffusione della buona stampa, perchè ci siano d'appoggio. Avuto poi riguardo alla smania e al bisogno che al giorno d'oggi tutti hanno di leggere, alle eccezionali condizioni nostre aggiunte alle prime, non vi dovrebbe più essere Parrocchia o almeno paese che andasse privo di tal Biblioteca. È doloroso il dirlo, ma d'assai ci sopravvanzano i nostri avversarii, che non risparmiano, sia nell'aprire nuove biblioteche, come nell'aumentare in quelle già esistenti, sempre nuovi e perversi loro scritti; e noi cattolici dobbiamo a tanto male rimaner indifferenti? No, mai.

Ci appelliamo adunque a tutti; ci appelliamo soprattutto alle persone facoltose; facciamo questa carità al proprio paese; procurino al povero popolo mezzi da potersi saviamente istruire, perchè non si perda; strappino di lor mano quegli infami e velenosi romanzi che corrompono il buon costume e lo allontanano da Dio e dalla Religione, facciano invece assaporar loro quella manna, quel cibo sostanziale che lo può sollevare e conservar buono e costumato cristiano, e il Signore ben saprà tener conto di questa che è la più grande delle carità.

A questo punto non possiamo tralasciare di far conoscere ai nostri lettori, un brano di lettera che uno zelante Parroco, che fece acquisto di tutte le sei Serie, ebbe a scriverci in questi ultimi giorni.

Rev.^{mo} Signore,

Il sottoscritto ringrazia il Buon Dio, d'aver fatto acquisto della Biblioteca Circolante San Giuseppe. Oh! quante volte va impiegato meglio il tempo di tanti giovanetti; par che aleggi un angelo, forse lo spirito del venerato D. Giovanni Bosco, che dirige questi buoni libri in mano della gioventù. — Viva S. Francesco!

D. GIUSEPPE ROSSI.

CONDIZIONI SPECIALI

A sempre più agevolare l'acquisto della *Biblioteca Circolante*, oltre le facilitazioni già accordate, aggiungiamo ancora le sotto esposte, che preghiamo a ben considerare, se poi non sia il caso di esclamare: La Libreria Salesiana di Torino ci vuol proprio regalare una Biblioteca completa!!!

1° Acquistando in parte o anche tutte le sei serie, pagheranno Lire Cinquanta all'atto dell'ordinazione e il rimanente dell'importo in tante rate mensili da Lire Cinquanta caduna, incominciando la 2^a rata un mese dopo dalla data di commissione, e così di seguito mese per mese sino all'estinzione del loro debito, e riceveranno subito tutte le Serie chieste con in dono una copia: *BIAMONTI, Storia Biblica*, del valore di Lire 12,00.

2° Chi acquista invece una sola Serie, dovrà mandare l'importo anticipato e riceverà in dono unitamente ai libri una copia *Martirologio Romano*, nuova edizione in lingua italiana.

3° Coloro che acquistano tutte le sei Serie in una sola volta, invece di Lire TRECENTO E CINQUANTA, importo totale delle medesime, come risulta dalla presente copertina, pagheranno solo Lire TRECENTO, colle medesime condizioni sopra esposte. Se però l'importo non è anticipato, in questo caso la spedizione rimane a carico del committente,

4° Per coloro che acquistano in parte o tutte le sei Serie e ne pagano l'importo anticipato, avranno:

1°	Per due	Serie 1	BIAMONTI, <i>Storia Biblica</i>	e 200	tra opuscoli e foglietti ascetici a scelta della Libreria.
2°	» tre	» 1	»	»	» 300 » » » » »
3°	» quattro	» 1	»	»	» 400 » » » » »
4°	» cinque	» 1	»	»	» 500 » » » » »
5°	» Sei	» 1	»	»	» 600 » » » » »

5° Nel dar ordinazione di una o più Serie, si prega di indicare il mezzo più facile e conveniente del trasporto; senza avviso, spediremo noi secondo ci parrà più opportuno.

6° Chi non desiderasse ricevere in dono la *Storia Biblica* del BIAMONTI, avvisandoci, riceverà a sua scelta o gli *Annali di S. Pietro*, 2 grossi volumi, o il *Martirologio Romano* edizione italiana, unitamente agli altri doni promessi per chi acquista la Biblioteca secondo l'avvertenza N. 4.

RICORDO DEL GIUBILEO SACERDOTALE DI LEONE XIII

BIBLIOTECA PARROCCHIALE CIRCOLANTE

SAN GIUSEPPE

1ª Serie: RELIGIONE E MORALE

LETTURE CATTOLICHE — BIBLIOTECHINA DELL'OPERAIO — OPUSCOLI CATTOLICI

500 VOLUMETTI ED OPUSCOLI PER SOLE L. 50!

Lecture Cattoliche di Torino pubblicate dall'anno 1853 al 1883.

- 1 **Bosco**. Cattolico nel sec. } L. 0 60
 2 — — — — — }
 3 — Vita di S. Pietro . . . » 0 46
 4 La Madre di famiglia . . . » 0 23
 5 L'artigiano sec. il Vang. » 0 15
 6 **Cesari**. Vita di Gesù C. » 0 20
 7 L'arpa del div. di Gesù B. » 0 25
 8 Vita d'un nov. apostata. » 0 10
 9 **Bosco**. Luigi. Dramma » 0 10
 10 **Di Nilinse**. Beni » 0 15
 11 **Lessio**. L'arte sanità » 0 15
 12 Ai Contadini (regole) . . » 0 10
 13 Regole per cons. la sanità » 0 30
 14 **Bosco**. Sedia laudi sacr. » 0 15
 15 **Perrone**. Protestantes. » 0 20
 16 **Bosco**. Sei Dom. S. Luigi » 0 10
 17 **Scalabrini**. Gior. l'apa » 0 30
 18 **Costa**. Immac. Conc. » 0 10
 19 Del comm. delle coscienze » 0 20
 20 **Leonardo** (S.). Tesoro » 0 20
 21 — Proponimenti » 0 15
 22 **Bosco**. Pietro forza educ. » 0 20
 23 — Vita S. Pancrazio » 0 15
 24 **Perrone**. Catech. Ch. » 0 30
 25 **Bosco**. Man. d'imp. st. S. » 0 20
 26 **S. Cipriano**. Oraz. Dom. » 0 15
 27 Le consolazioni del Vangelo » 0 15
 28 **Bosco**. Confessione. » 0 20
 29 — Vita di S. Martino » 0 15
 30 Cenzo su Luigi Dehaller . . » 0 15
 31 **Farini**. Storia Sac. lib. 1.º » 0 35
 32 — — — — — 2.º » 0 35
 33 — — — — — 3.º » 0 35
 34 — — — — — 4.º » 0 35
 35 — — — — — 5.º » 0 35
 36 — — — — — 6.º » 0 35
 37 — — — — — 7.º » 0 35
 38 — — — — — 8.º » 0 35
 39 — — — — — 9.º » 0 35
 40 — — — — — 10.º » 0 35
 41 **Bosco**. Vita S. Paolo Ap. » 0 25
 42 **Farrene**. Andrea . . . » 0 20
 43 Libro aureo . . . » 0 10
 44 **Tea**. Verg. del Carmelo » 0 10
 45 **Euchini**. Vitt. da Felt. » 0 10
 46 **Piana**. Perchè convertito » 0 10
 47 **Frass**. Amiamo Gesù! » 0 10
 48 **Bosco**. Purgatorio . . » 0 20
 49 La Pasqua Cristiana . . » 0 15
 50 **Bosco**. Porta teo crist. » 0 15
 51 Convers. di M.A. Ratisbona L. 0 15
 52 La Domenica al popolo . . » 0 20
 53 La Vergine delle Campagne » 0 20
 54 **Fogliano**. La figlia div. » 0 10
 55 Jose il picc. mont. della Sav. » 0 15
 56 La giovinetta Maria . . » 0 20
 57 **Gerola** Rapina Sacilega » 0 25
 58 La Bestemmia, avv. alpop. » 0 15
 59 Breve esp. delle Epist. ed Ev. » 0 30
 60 Gli ultimi 3 giorni di carn. » 0 20
 61 **Frassinetti**. Fanciulle » 0 10
 62 **Bosco**. Il mese di Maggio » 0 30
 63 L'Arpa del divoto di Maria » 0 25
 64 **Marcello**. Gius. e Isid. » 0 20
 65 Pratiche devote . . . » 0 20
 66 Antonio, o l'orf. di Firenze » 0 20
 67 **Arvisenet**. Guida Giov. » 0 25
 68 **Wiseman**. Lamp. Sant. » 0 15
 69 **Pellico**. Lettere a Luigi » 0 20
 70 **Valfré**. Nov. s. Natale » 0 15
 71 **Bosco**. Vita Savio Dom. » 0 20
 72 **Pellico**. Let. a Ferandi. » 0 20
 73 Lacroce accanto alla strada » 0 25
 74 Racc. di fatti storici edific. » 0 10
 75 **Frassinetti**. La rosa » 0 15
 76 — Avviam. dei giov. » 0 10
 77 Antonio e Ferdinando . . » 0 20
 78 Il mese di Giugno . . . » 0 20
 79 **Vachetta**. Nov. Spir. S. » 0 10
 80 **Gersenio**. Vita spirit. » 0 10
 81 Agostino trionfo della Rel. » 0 20
 82 **Bosco**. Fond. Catt. Relig. » 0 10
 83 Il momento della grazia . . » 0 15
 84 **Frassinetti**. Industr. » 0 15
 85 **D'Esoville**. Elisabetta » 0 20
 86 **Manzoni**. Poesie sacre » 0 20
 87 **Fogliano**. Il figlio div. » 0 10
 88 Alessio o il giovane artista » 0 20
 89 Osserv. dei Comand. della C. » 0 15
 90 **Franc.** Alcune verità » 0 25
 91 **Frassinetti**. Rosina. » 0 15
 92 **Carlo**. Cielo aperto. » 0 20
 93 **Boccl.** S. Antonio . . » 0 25
 94 **Frass**. Gemma delle fanc. » 0 15
 95 **Gerola** linguag. dell'inf. » 0 25
 96 Racc. poesie in varii metri » 0 35
 97 **Re**. Vita di S. Cipriano » 0 20
 98 Cento esempi edificanti » 0 30
 99 **De-Segur**. Il Papa . . » 0 10
 100 Vittorina ed Eugenia . . » 0 20
 101 **Olivieri**. Astin. lavoro L. 0 10
 102 **Belasio**. Tes. S. Messa » 0 20
 103 **Bosco**. Magone Mich. » 0 10
 104 **Gerola** Angeli Custodi » 0 30
 105 **Frassinetti**. Il parad. » 0 20
 106 **Pellico**. B. Panasia . . » 0 15
 107 **Huguet**. 7 Dom. s. Gius. » 0 15
 108 **De Malistre**. Siberiana » 0 2
 109 Gli orfani Ebrei . . . » 0 15
 110 L'Orfano di Fénelon . . . » 0 20
 111 **Schmid**. Teofilo . . . » 0 20
 112 **Anvitti**. S. Francesca » 0 30
 113 Pratiche e preghiere crist. » 0 25
 114 S. Giuseppe sposo di Maria » 0 15
 115 **Carlo**. Podestà tenebre » 0 20
 116 Le due Orfanelle . . . » 0 15
 117 Germano l'Ebanista . . . » 0 15
 118 **Sales**. Lo svegiarino » 0 10
 119 **Alimonda**. Pic. Catech. » 0 10
 120 Compendio Dottrina Crist. » 0 40
 121 Dialoghi popolari . . . » 0 20
 122 **Manno**. Salmi . . . » 0 40
 123 **Gastaldi**. Parroco d'Arso » 0 30
 124 — Istruz. sul Matrimonio » 0 15
 125 **Frassinetti**. S. Angela. » 0 20
 126 **Gerola** Gran porta . . » 0 40
 127 **Huguet**. L'Esist. reale. » 0 10
 128 **Guerra**. E. Gherardi » 0 15
 129 **Frassinetti**. Dialogh. » 0 15
 130 **Bazetti**. L'uomo pro-
 pone e Dio dispone . . . » 0 15
 131 **Gastaldi**. Rom. Pontef. » 0 20
 132 Conversione sign. Inglese » 0 10
 133 **Vigo** Al Lupo-al Lupo » 0 15
 134 Il cuor della Chantal . . » 0 15
 135 Episodi ameni e contemp. » 0 15
 136 Il Cercator della fortuna » 0 15
 137 **Bosco**. Il pastorello. » 0 20
 138 — L'Arpa della figlia cr. » 0 15
 139 **Re**. S. Atanasio il Grande. » 0 20
 140 Grazie ottenute . . . » 0 30
 141 Urbano e Paola . . . » 0 20
 142 **Mullois**. La bestemmia » 0 10
 143 **Frassinetti**. Due gioie » 0 10
 144 **Alfonso** Stor. della Pas » 0 15
 145 **Bosco**. Casa della fort. » 0 15
 146 **Chlazzari**. Il Malgenio » 0 50
 147 **Gastaldi**. Mem. Vola. » 0 20
 148 **Gallo**. Poverà ricca. » 0 15
 149 **Alfonso** La P. di G. C. » 0 40
 150 **Bosco**. Pacedella Chiesa L. 0 15
 151 **Gribaudi**. Del Magnet. » 0 20
 152 La B. M. Marg. Alacoque » 0 10
 153 Alberto e Niuna . . . » 0 15
 154 **Dalfi**. Cresima . . . » 0 30
 155 **Bosco**. Maria d. Angeli » 0 20
 156 **Caterina**. Otto lettere » 0 20
 157 **Gastaldi**. SS. Martiri » 0 20
 158 **Wiseman** Perla nasc. » 0 20
 159 **Granelli**. Sedecia: trag. » 0 20
 160 **Frassinetti**. Deldan. » 0 15
 161 **Bonaventura**. Storie » 0 15
 162 **Marini**. Teodulo . . . » 0 20
 163 **Marchale**. Una parola » 0 10
 164 Carlo, o il cond. ai lav. forz. » 0 10
 165 **Metta**. Daniele in Babil. » 0 15
 166 **Metast.** Drammi Sacri » 0 30
 170 **Paravia**. Lez. sul Tasso » 0 20
 171 **Bosco**. Vita S. Giuseppe » 0 15
 172 — — — — — Novelle e racc. » 0 15
 173 **Boccalandro**. Papi » 0 15
 174 **Metta**. S. Pietro in Roma » 0 15
 175 **Ruggieri**. Pellegrin. » 0 20
 176 Procuriamo buoni Preti. » 0 40
 177 Novena ed ott. SS. Natale » 0 25
 178 **Checucci**. D. Bened. » 0 10
 179 **Alfonso**. Visite . . . » 0 20
 180 La Fam. di Simone il Mass. » 0 45
 181 **Alfonso**. Otto giorni . . » 0 15
 182 **Bosco**. Severino . . . » 0 25
 183 **Belcari**. B. Colombini » 0 10
 184 **Granelli**. Manasse; tr. » 0 10
 185 **Bosco**. Meraviglie . . » 0 10
 186 — Vita di S. Giovanni Batt. » 0 10
 187 **Granelli**. Dione; trag. » 0 10
 188 Manuale di divozione. . . » 0 40
 189 **Vigo** Il cervo alla font. » 0 10
 190 Novena per le anime del Purg. » 0 10
 191 **Bosco**. Rimembranza » 0 20
 192 **Vigo**. S. Giulia . . . » 0 25
 193 **Boccalandro**. Domin. » 0 20
 194 **Bosco**. La Chiesa Catt. » 0 20
 195 Valentina, figlia di M. . . » 0 25
 196 La valle d'Almeria . . . » 0 15
 197 **Bosco**. Associazione . . » 0 15
 198 L'Entrata nel mondo; cons. » 0 25
 199 **Laudi** a G.C.M. SS. e Santi » 0 25

200 Bosco. Concili gener. L. » 20	296 Lemoine. Calvino. } L. 40	388 Matteucci. Tre racc. L. » 25	47. Breve Novena di S. Teresa.
201 Il mese di Novembre sant. » 25	297 — — — — — } L. 40	389 Lemoine. Verg. pot. » 25	48. Avver. per mantenere la pace.
202 Laudi sui Novissimi ecc. » 25	298 Martiniengo. Gr. Pass. » 40	390 Trione. Un fiore d'Atene » 30	49. Nov. del B. Sebastiano Valfrè.
203 Bosco. Angelina. » 30	299 Persi. Anime purg. » 20	391 Martiniengo. Fior di lett. II m. fase. 2. » 30	50. Litanie. Novena del S. Natale.
204 Franco. Il Giubileo. » 30	300 Morgera. Le Cillege » 20	392 Democrazia (la cristiana) » 30	51. Breve novena la Consolata.
205 Bernardi. Niccolò Oliv. » 25	301 Prineti. Lo Spettro » 15	393 — — — — — } » 30	52. Il Tesoro scoperto.
206 Carlo. Parola della Croce » 20	302 Bonetti. Ultimi giorni » 15	394 Laufranchi. Appen- dicea al Trionfo della Graz. } » 60	53. Massine di pertez. religiosa.
207 Riclaudeau. Emilio » 25	303 Martiniengo. Il Maggio in campagna » 70	395 — — — — — } » 60	54. Bosco. Sept. considerations.
208 Laudi Santi Protett. Giov. » 25	305 Vigo. Roma e Lourdes » 10	396 Bonetti. Il Leone » 150	55. — Conseils a un jeune homme.
209 Bosco. Nove giorni » 15	306 Balmes. La religione » 10	397 Famiglia Irlandese » 40	56. — Les Six Dimanches.
210 Gobio. Culto di S. Gius. » 15	307 Segur. Ogni 8 giorni » 15	398 Manning. Confessione » 30	57. — Prieres du matin et du soir.
211 Lemoine. Mazzarelo » 20	308 Belasio. Dio e liberi » 40	399 Tarino. Istruzioni popo- lo » 40	58. — Maniere de s'approcher des S.
212 Pagnone. Virginia Ans. » 25	309 Bosco. Leone XIII. » 40	400 Iari sulle Conoscienze di 1060 » 40	59. — Visite au tres Saint Sacrem.
213 Laudi SS. Sacramento » 25	310 Pecci. La Chiesa e civiltà. » 30	401 Leone XIII. } » 40	60. — Chemin de la Croix.
214 Storia del Concilio Vaticano » 15	311 Martiniengo. Roma » 30	402 Lemoine. Margherita » 40	61. — Principes de la Religion.
215 Bosco. Storia Ecclesias. » 75	312 Bonetti. Un fiore sales. » 15	403 Giraudeau. Storie » 25	62. Le Litanie della B. V.
216 Romanze e Canzoni » 10	313 Tassoni. S. Filippo » 35	404 Olmi. S. Margherita » 30	63. Vigo. Il Giubileo 1885.
217 Secco. Vicende di S. G. » 15	314 Belasio. Mese Ros. » 40	405 Bonetti. Grido » 20	64. Ricordo Chiesa S. Giovanni.
218 Blandini. Colomba » 15	315 Lemoine. Colombia E. » 30	406 Barberis. Delle Lanze » 50	65. Pregliere a S. Ant. Arciv.
219 Gastaldi. Pie. Catech. » 15	316 Belasio. Rosario » 40	407 Michel. Canada. } » 40	66. Massini Oraz. sulla Passione.
220 Franco. L'infallibilita » 30	317 Lemoine. L'Arca » 20	408 — — — — — } » 40	67. Solegne novena a S. Francesco.
221 Bosco. B. V. della Salette » 15	318 Segur. Venite a me. » 10	409 — — — — — } » 40	68. Corona Angelica.
222 Pagnone. Livia Ortalli » 15	319 Lemoine. Las Casas » 40	410 — — — — — } » 40	69. Lemoine. Fiori al popolo.
223 Bazetti. S. Girolamo. M. » 15	320 Belasio. Mano a M. » 15	411 — — — — — } » 40	70. Bruno. Diodati.
224 Cerimoniale Terz'Ordine » 10	321 Neri. Messa divota » 20	412 Lemoine. Speranza » 25	71. Desanctis. Confessione.
225 La gioventu cristiana. » 10	322 Belasio. Nonab. paura » 15	413 Cavattoni Cea. de Bus. » 15	72. Dio e la Creaz. Adamo ed Eva.
226 Berchialla. Un amico » 25	323 Picco. I dieci ult. giorni di Carnevale » 25	414 Barberis. S. Agostino » 100	73. Caino ed Abele.
227 Salmi ed inni » 20	324 Capello. S. Gaetano » 70	415 — — — — — } » 100	74. Noè ed il diluvio universale.
228 Moricchini. Petreide » 60	325 Martiniengo. Il Pabb. » 20	416 Michel. Indostan » 40	75. Abramo l'obbediente.
229 Mallarini. Soluzioni » 15	326 — Madre e Matrigne. » 140	417 Barberis. S. Alfonso » 60	76. Isacco. sag. di ridente vita pat.
230 Vittorio Frigiolioli » 20	327 L'perfessione » 20	418 — — — — — } » 60	77. Giacobbe o Israele.
231 Comp. Vita V. Ancina » 25	328 Francesia. S. Caterina » 30	419 — — — — — } » 60	78. Giuseppe. o il progr. nella virtù.
232 Carlo. Senzo della Croce » 20	329 Lemoine. Citta di rif. » 20	420 Lemoine. Colombia » 20	79. Mose.
233 Franco. Mese di Giug. » 20	330 Della vera Religione. » 20	421 Riberi V. Leone XIII. » 50	80. Giosue.
234 Segur. SS. Comun. » 10	331 L'umilta. » 20	422 Cradle Agnese la cieca » 50	81. Debora. o la vincita su Sisara.
235 Mella. S. Eusebio. » 35	332 Rossignoli. V. Trona » 20	423 Trasce Eberardo » 30	82. leite. o il voto precipitato.
236 Vigo. Elisir » 25	333 La Mortificazione » 20	424 Lemoine Prima Spe. » 20	83. Noemi e Rut, modelli della donna
237 Convers. di Daniele Martin. » 10	334 Lemoine. Col. e Perù » 40	425 Ribellione e Guerra » 20	84. Irdoneo e Sansone.
238 Minella. Il Gen. Dronoto » 10	335 La Pazienza » 20	426 Delafaye Samuele » 50	85. Samuele.
239 Laudi Fiorioff. al p. » 10	336 La Doicezza » 20	427 Riberi Religione e Pat. » 40	86. Davide e Gionata, o la vera am.
240 Martiniengo. L. Storia. » 75	337 Martiniengo. Gin. e C. » 75	428 — — — — — } » 40	87. Bizigali. o la gioia del marito.
241 — — — — — } Il. Mor. » 75	338 — — — — — } Ginetta » 50	429 — — — — — } » 40	88. Natan.
242 — — — — — } » 75	339 Martiniengo. Giandina » 25	430 Riberi Religione e Pat. » 40	89. Salomone. ossia il re pacifico.
243 Martiniengo. Polem. » 100	340 Lemoine. Madre » 20	431 Francesia Il Ch. Ram. » 30	90. Roboamo e Geroboamo, o la div.
244 Il mart. Paolo Emilio Reyn. » 15	341 Segur. Ricordi di Milit. » 20		91. Elia. il forte prof. del Signore.
245 Bonetti. S. Gregorio Vito » 30	342 L'Ubbidienza » 20		92. Eliose.
246 France. Serapia. » 25	343 La Semplicita » 20		93. Ezechia. Isaia e Sennacheribbo.
247 Lodi per processioni. » 15	344 Pellicani. I sette Dolori di Maria SS. » 25		94. Tobi.
248 Il cattolico nel secolo XIX » 15	345 Angelici. Il S. Rosario » 20		95. Giuditta. vincitrice d'Oloferne.
249 Royer. Genl C. e la Ch. » 20	346 Pellicani. Anime. » 40		96. Giosia e Goele.
250 Martiniengo. Labestia » 25	347 Alfonso. Opuscoli » 25		97. Daniele.
251 Vigo. Perché Vescovi » 25	348 Prusso. Fernando rac. » 15		98. Susanna.
252 Madonna di Lourdes. » 15	349 Martiniengo. Fior L. » 60		99. Ester.
253 Martiniengo Leo Tax. » 10	350 La Diligenza » 20		100. Orazioni al sacro cuore di Gesù.
254 Frassinetti. S. Gius. » 20	351 L'Unione. » 20		101. Il nove uffici del sacro Cuore.
255 Bonetti. S. Tommaso » 20	352 Lemoine. L'Apostolo » 100		102. Vigo. Il vero anticlerico.
256 Chiusini. S. Ambrogio » 20	353 S. Giovangi. » 20		103. Aureola a S. Francesco d'Assisi.
257 Guglielmo senza cuore » 25	354 La Confidenza » 20		104. Cost. Apost. sulla reg. del 3° Ord.
258 Martiniengo. La coda » 15	355 La Car ta » 20		105. Vigo. Ricordo della Cresima.
259 Lemoine. L'evangel. » 20	356 L'Unione » 20		106. Conver. d' un frassonone.
260 di Wittemberg » 80	357 Bonetti. S. Teresa » 50		107. Vigo. Non lavorare alla festa.
261 — — — — — } » 80	358 Confidenza » 20		108. Trione. Momo di ser. la Mess.
262 — — — — — } » 80	359 Pratica dell'Umilta » 20		109. Un grido dall' arme
263 — — — — — } » 80	360 Vita del Mes. Innocenzo » 25		110. Piccolo catechismo.
264 — — — — — } » 80	361 Maffei S. Ansel. e ott. » 25		111. Siori Cattolici.
265 Matteucci. Goffredo » 20	362 — S. Ugo e S. Ant. » 20		112. Vigo Guida al Composito.
266 Costamagna. Feste » 30	363 — S. Tommaso d'Aq. » 15		113. Alfonso. S. Le sette parole
267 Vigo. Perché Preti » 25	364 Lemoine. Stella del m. » 15		114. Geni modello.
268 Bosco. Il Giubileo » 10	365 Pellicani Popolo assas » 30		115. Alfonso Gesù nostra speran.
269 — — — — — } Maria Ausiliatrice. » 30	366 Maffei. S. Benedetto » 30		116. » Breve trattato
270 Bonetti. L. Cuny di Geni » 50	367 Moro. Vita di S. Anna » 30		117. » Breve pratica.
271 — — — — — } Il Giardino » 50	368 Pelle. Novena S. Anna » 15		118. Alfonso Consigli di sollievo.
272 Carlo. L'acqua benedicta. » 15	369 Sentimenti di S. Tommaso » 10		119. » Dell'amor divino.
273 Vigo. Perché il Papà » 10	370 Laufranchi. Trionfo della grazia » 50		120. Vigo l'ace a questa casa.
274 Manuel. Vera Religione » 15	371 — — — — — } » 50		
275 Lemoine. Fern. Cortez » 40	372 — — — — — } » 50		
276 Lemoine. Fern. Cortez » 40	373 Martiniengo. Fior di) » 30		
277 — — — — — } » 40	374 Lettura. Il Morale » 20		
278 La conquista del Messico » 40	375 Bosco. Cenni su Comollo » 20		
279 Lemoine. Fern. Cortez » 40	376 Damiani. Guglielmo » 60		
280 e la nuova Spagna » 20	377 Racconto. } » 60		
281 Pagnone. L. Lafauz » 15	378 Tassoni. B. Seb. Valfrè » 25		
282 Alacoque. Massime » 10	379 Comp. Vita S. Rocco » 20		
283 Matteucci. Luisa L. » 15	380 Guerra. D. Marco » 60		
284 Bocci. La Vergine » 30	381 — — — — — } » 60		
285 — — — — — } » 30	382 — — — — — } » 60		
286 Chiala. Da Torino alla Repubblica Argentina » 30	383 — — — — — } » 60		
287 Lemoine. S. Secondo » 10	384 Bianchi. V. B. Alessandro Sauli L. » 25		
288 Matteucci. Un giov. » 20	385 Dogiani. Serate mo- ra li } » 60		
289 Il mio scolare G. Quaglia » 25	386 — — — — — } » 60		
290 Barberis. L'Angel. » 30	387 — — — — — } » 60		
291 — — — — — } » 30			
292 Bosco. La nivoletta. » 15			
293 Auber. Ad. e Melania » 30			
294 Trione. Cerimonie » 40			

OPUSCOLI CATTOLICI

Cent. 55 Ciascuno

1. **Frassinetti.** Amiamo M.
2. — Amiano S. Giuseppe
3. Un'arma di difesa ai giovani.
4. Atto eroico di carita.
5. **Mullois.** La bestemmia.
6. — Il buon figliuolo.
7. — Che si porta dall'osteria.
8. — Il mio tempo.
9. Culto perpetuo di S. Giuseppe.
10. **Costamagna.** Diario Mar.
11. **Leonardo** (S). Via Crucis.
12. Maniera per assistere alla Messa.
13. Orazioni per i presenti bisogni.
14. **Frassinetti** Ricordo pel giov.
15. Ricordo per una figlia.
16. Il Rosario devotamente recitato.
17. **Carlo Bor.** (S). Ricordi.
18. Il Rosario e la Batt. di Lepanto.
19. Esercizio a M. SS. Desolata.
20. L'Albero della vita eterna.
21. La SS. Com. ad onor del S. C.
22. Una prez. parola ai figli.
23. **Vigo.** Ricordi di perseveranza
24. Novena a M. Ausiliatrice.
25. Rie. del mese di Gius.
26. Rimenò del mese Mariano.
27. Rimenò del mese di Maggio.
28. I Misteri del Rosario.
29. Scelta (Picc.) di **Laudi** sacre.
30. Cenni sull'Abitino eruleo.
31. Chi è D. Ambrogio Dialogo.
32. **Frassinetti.** Il Giardino.
33. **Vigo.** Rispettate le Chiese.
34. Un granco italiano.
35. **Cortese.** Devote preci al SS
36. Pratiche del Giubileo.
37. Preghiere del matt. e della sera.
38. Unione pia in ispirato a G. Sacr.
39. **Vigo.** Invito al Catechismo.
40. Cert. d'intervento all'istruzione.
41. Novena breve a N. S. del S. C.
42. Pratiche per la Quaresima.
43. **Vita** Leone XIII.
44. **Bongiovanni.** Amena par.
45. **Angurio** di buon giorno onom.
46. **Gallo.** Il Danaro.

Bibliotechina dell'Operaio

- 1 **Bosco** Pietro L. 20
- 2 — Alessio » 15
- 3 **Gallo.** La Poverta » 60
- 4 **Bresciani.** Saggio » 50
- 5 **Martiniengo.** Il Pabb. } » 70
- 6 — — — — — } » 70
- 7 **Martiniengo.** Morale » 75
- 8 — — — — — } » 75
- 9 **Massini.** Vita di G. C. » 100
- 10 — — — — — } » 100
- 11 **La Croce** accanto la strada » 25
- 12 **Martiniengo.** La Coda » 25
- 13 **Vigo** Perché sempre papi » 50
- 14 **Bosco** Pii bel fiore » 40
- 15 **Riberi** V. Leone XIII. » 50
- 16 **Pecci** Chiesa Cattolica » 30

OPPORTUNITÀ PER IL NUOVO ANNO

Diario Spirituale. Massime ed esempi di Santi per ciascun giorno dell'anno. — Un volume in-32° di pagine 824 (E) L. 1, 50
 Legato in tela con impressione oro (D) » 2, 50

Molti sono i libri ascetici, ma pochi, che come il presente rispondano allo scopo dell'ascetica che è di perfezionare lo spirito umano, mediante una lunga e graduata serie di esercizi tendenti a tale scopo. L'autore di esso, studiato con grande affetto i più grandi scrittori ascetici di tutti i tempi, ma specialmente quelli che più rispondono al bisogno dei nostri, quali un S. Francesco di Sales, un S. Vincenzo d' Paoli, una S. Teresa e S. Maria Maddalena de' Pazzi, ne estrasse come il meglio e disposto con ordine graduato, l'offre a tutti ed in tutti i giorni dell'anno.

BOLLETTINO SALESIANO

Noi dobbiamo aiutare i fratelli a fine di cooperare alla diffusione della verità. (III S. Giov. 8)

Attendi alla buona lettura, all'esortare e all'insegnare. (I TIM. IV, 13)

Delle cose divine la più divina quella si è di cooperare con Dio a salvare le anime. (S. DIONIGI)

Un amor tenero verso il prossimo è uno dei più grandi ed eccellenti doni, che la divina bontà faccia agli uomini. (Il Dott. S. FRANC. DI SALES)



Chiunque riceverà un fanciullo in nome mio, riceve me stesso.

(MATT. XVIII, 5)

Vi raccomando la fanciullezza e la gioventù; curatene con grande premura la educazione cristiana; mettetene loro sott'occhio libri, che insegnino a fuggire il vizio e a praticare la virtù. (PIO IX)

Raddoppiate le forze e i vostri talenti a ritrarre l'infanzia e la gioventù dalle insidie della corruzione e dell'incrudulità, ed a preparare così una generazione novella. (LEONE XIII)

→ DIREZIONE nell'Oratorio Salesiano - Via Cottolengo, N. 32, TORINO ←

Sommario: — Partenza di Mons. Cagliero per l'America del Sud. — Lettera del Sac. Michele Rua ai Cooperatori Salesiani — Grazia di Maria Ausiliatrice — Sentimenti di un figlio, sacerdote salesiano, nella morte del padre — Strenna di Maria Ausiliatrice — Il *Galantuomo* per l'anno 1889 — Funerali per la morte di D. Bosco (Appendice) — Avviso.

i loro benefattori e di questa sarà garante efficace Gesù Cristo medesimo e nel tempo e nell'eternità, al quale innalzeranno continuamente per essi le preghiere santificate dai sacrifici per la salute delle anime.

PARTENZA DI MONS. CAGLIERO per l'America del Sud.

Il 7 gennaio 1889 Mons. Giovanni Cagliero partirà da Torino con circa cinquanta compagni missionarii per ritornare nella Patagonia. In quel giorno nella Chiesa di Maria Ausiliatrice avrà luogo la solita, ma sempre carissima funzione dell'addio. Monsignore ringrazia tutti i Cooperatori e le Cooperatrici di quello che hanno fatto in favore della sua missione, e prega coloro che avessero ancora in animo di rispondere all'appello di D. Rua, a farlo con qualche sollecitudine, poichè è da questi soccorsi che dipende l'esito della sua apostolica impresa. Eterna sarà la gratitudine che Esso ed i suoi compagni serberanno verso

LETTERA

DEL SACERDOTE MICHELE RUA

AI COOPERATORI SALESIANI E ALLE COOPERATRICI.

**Benemeriti Cooperatori Salesiani
e benemerite Cooperatrici,**

Nell'accingermi ad indirizzarvi questa lettera pel nuovo anno 1889, mi si risveglia nella mente un pensiero ben doloroso, e sono persuaso che ancor voi, nel riceverla, ne proverete penosa impressione. *Non è più Don Bosco che scrive, ma il suo Successore!* Quantunque abbiamo la più grande certezza che il sant'uomo ci assista dal cielo, tuttavia il riflesso che egli non è più visibile tra noi continua ad eccitare nel nostro cuore la più viva emozione.

Per l'addietro, e specialmente l'anno scorso in quest'occasione medesima, ac-

cennandovi il numero dei Cooperatori e delle Cooperatrici chiamati all'eternità, Don Bosco lasciava intravedere non lontano il giorno, nel quale ancor egli sarebbe scomparso dalla scena del mondo; anzi era così fisso in questa idea, che la sua lettera parve il ricordo di un padre morente. La sua previsione fu pur troppo avverata, ed un mese dopo egli ci aveva già abbandonati, sollevando nel mondo un generale compianto.

Ma io non voglio contristare maggiormente me stesso e voi con sì dolorosa rimembranza; in quella vece intendo che ci animiamo a vicenda a camminare sulle pedate sue gloriose, a seguirne fedelmente i consigli, affinché, quando giunga anche per noi l'ultimo giorno della vita, possiamo lasciare senza rincrescimento questa terra di esilio, per la certezza di andare al possesso della patria celeste.

Ringraziamenti.

Prima di passare a segnalarvi, secondo il costume, le opere che coll'aiuto di Dio e colla vostra carità abbiamo potuto compiere nell'anno ora scaduto, e proporre alcune delle principali da effettuarsi nell'anno di fresco incominciato, io debbo compiere un dovere. Il dovere si è di ringraziarvi della parte vivissima, che a voce e per iscritto avete preso nel condolervi con me e co' miei confratelli Salesiani della perdita irreparabile da noi fatta nella morte di Don Bosco. In alcune famiglie, ricevuto il doloroso annunzio, grandi e piccoli si son messi a piangere, come se fosse morta la persona loro più cara. In altre s'interruppe il pranzo o la cena, si alzarono da tavola, e diedero in un pianto diretto. Molte persone presero il lutto per più mesi e si vietarono ogni divertimento. Le lettere poi di condoglianza, che mi pervennero in quei giorni, erano piene di così commoventi espressioni, che nel leggerle mi si gonfiavano sovente gli occhi, e dovevo piangere ancor io ed esclamare: — *Oh caro D. Bosco, quanto mai tu eri stimato ed amato nel mondo!*

Ringrazio adunque di gran cuore tutti coloro, che in qualsiasi maniera ci consolano nell'afflizione. Ringrazio chi fece private e pubbliche preghiere prima per la guarigione, indi in suffragio dell'anima di D. Bosco; ringrazio sentitamente i molto reverendi parrochi, che a loro spese celebrarono solenni funerali nelle proprie

chiese, e ne invitarono con premura le loro popolazioni a prendervi parte; ringrazio con tutta la effusione del cuore i Venerandi Vescovi d'innunerevoli diocesi, che ebbero la bontà e di ordinare consimili suffragi nelle proprie cattedrali, e di fare essi medesimi l'assoluzione al tumulo a titolo di onore; ringrazio con non minore affetto i molti ed eloquenti oratori, che ne dissero nell'uno e nell'altro emisfero l'elogio funebre, e con le loro lodi intrecciarono e posero sopra la sua tomba corone, che non periranno.

Nè occorre che io ringrazi i miei confratelli Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice, che, dimentichi della mia insufficienza, mi accolsero tosto a loro Superiore e mi prestarono l'omaggio di loro obbedienza e sottomissione, prima ancora che conoscessero appieno la sovrana disposizione del Sommo Pontefice a mio riguardo, dando essi in tal modo una splendida prova di carità verso di me, e di venerazione alla memoria del lagrimato padre. Passo pur sotto silenzio la provvidenziale venuta di Mons. Giovanni Cagliero dall'America, nel momento in cui stava per cadere sopra di me il peso enorme di tutte le opere di Don Bosco, ma ricorderò sempre la bontà veramente fraterna, con cui egli mi sorresse nell'ardua impresa; il buon Dio ne lo rimerriti per me, coll'incoronare il suo apostolico zelo, mediante la conversione d'innunerevoli anime.

Ma un ringraziamento cordialissimo io debbo dare soprattutto al sapientissimo e benevolissimo Santo Padre Leone XIII, che prima con lettera preziosissima fatta scrivere dall'Eminentissimo Cardinale Rampolla suo Segretario di Stato, e poscia egli medesimo a viva voce si degnò di esternare il grande cordoglio, che aveva cagionato all'augusto animo suo la morte di Don Bosco, dicendola una pubblica sventura, ed uscendo coll'umile scrivente in tale encomio del sant'uomo, da riempirmi il cuore di consolazione ed infondermi un grande coraggio. Sì, grazie vivissime a Voi, o Beatissimo Padre, per tanta bontà, e il Ciel vi conservi *ad multos annos* all'amore dei Salesiani, alla gloria della Chiesa, all'ammirazione del mondo.

Invito finalmente i Cooperatori e le Cooperatrici a sciogliere con me e coi Salesiani un inno del più divoto ringraziamento a Dio e alla Santissima Vergine Maria, per le molte ed amorosissime

grazie, che ci hanno pur concesse nello scorso anno, da farci toccare con mano che non ci lasciavano orfani, e darci la più grande certezza che, avendo perduto D. Bosco in terra, lo avevamo acquistato in cielo, dove ci può aiutare con maggiore efficacia. Sì, *te Deum laudamus, te Dominum confitemur.*

Opere eseguite nell'anno 1888.

Sciolto, sebben debolmente, il debito della gratitudine, passo ora al soggetto principale della mia lettera. Nelle ultime sue memorie il nostro indimenticabile Don Bosco raccomandò che, venendo egli a morire, non si aprissero più per alcun tempo nuove Case, ma si rivolgessero i comuni sforzi a rassodare vie meglio le già aperte, fornendole del personale occorrente. La stessa raccomandazione mi venne pur fatta dal Vicario di Gesù Cristo, il giorno 21 febbraio, quando ebbi la bella ventura di essere ammesso a sua particolare udienza. Fedeli a questo savio e paterno consiglio, noi non abbiamo quest'anno accettata alcuna delle moltissime proposte, che ci vennero fatte da Cardinali, da Vescovi, da parrochi, da sindaci e financo da presidenti di Repubbliche, e ci siamo limitati ad eseguire gli impegni assunti già dal compianto Don Bosco e le opere già incominciate col suo beneplacito.

Per il che a Torino in Valsalice abbiamo impiantato e vie maggiormente fatto fiorire il Collegio delle Missioni, per la cui fondazione il signor Don Bosco medesimo, pochi mesi prima di sua morte, aveva dato il suo pieno consenso; Collegio composto ormai di centocinquanta giovani chierici, i quali sulla tomba del loro amato padre e maestro si formano alla virtù e alla scienza, e s'ispirano a divenire come lui apostoli di carità e di fede.

Nella città di Parma abbiamo presa l'amministrazione di una parrocchia, e incominciato un Ospizio di carità ed un Oratorio festivo, frequentato già da circa 200 fanciulli.

A Gévigney in Francia, presso la città di Besançon, si piantò una colonia agricola per poveri giovani contadini, in un fondo a tal uopo lasciato da un caritatevole signore.

Dal canto loro, le Suore di Maria Ausiliatrice si assunsero la direzione di un Conservatorio di fanciulle nella città di

Catania, ed apersero nella città medesima una loro Casa con laboratorio per giovinette esterne. E nella città di Novara, nell'ampio fabbricato, di cui erasi già dinanzi fatto acquisto, mediante la carità di una egregia signora Cooperatrice Salesiana, le dette Suore si stabilirono il 26 dello scorso novembre, vi apersero Oratorio festivo con centinaia di fanciulle, al quale aggiunsero laboratorio e scuole festive.

Questo in Europa. Nell'America poi e nella Repubblica del Chili si fondò una Casa di arti e mestieri, per poveri fanciulli, nella città di Talca, promessa già dallo stesso Don Bosco e apertasi il giorno medesimo di sua morte, il 31 dello scorso gennaio; come pure per sua esortazione venne stabilita una residenza di Missionarii nelle Isole Malvine, sotto la Prefettura Apostolica della Patagonia meridionale, dove i Salesiani, oltre la cura degli adulti, si applicano alla istruzione dei fanciulli, facendo scuola e catechismo.

È pur da notare che gli 8 Salesiani, partiti da Torino il 6 dicembre del 1887, ultimi inviati da Don Bosco in persona a fondare una Casa per poveri artigiani a Quito, capitale della Repubblica dell'Equatore, giunsero alla loro destinazione pochi giorni prima di sua morte, e stabilirono e svilupparono la detta Casa con tanto vantaggio della gioventù, da riscuotere già l'ammirazione e il plauso dell'autorità ecclesiastica e civile.

Le Suore poi a Punta Arenas, sullo stretto di Magellano, apersero altresì una Casa per raccogliervi le fanciulle indie della Terra del Fuoco, e per attendere alla loro religiosa istruzione e civile educazione in quel modo, che non sarebbe acconsentito ai Salesiani, occupati particolarmente nella evangelizzazione delle tribù selvagge e nella cultura dei fanciulli.

In quanto all'America, non debbo tacere la numerosa spedizione di 60 e più Missionarii, partiti da Torino in 3 squadre principali, per recarsi colà a rinforzare le file dei loro confratelli nelle Case e residenze già stabilite, allo scopo di conservare la fede nei compatriotti emigrati, e per farla conoscere agli infedeli mediante la predicazione del Vangelo, ed, occorrendo, per fondare eziandio altri Collegi ed Ospizi di carità, colonie agricole, Case di arti e mestieri a pro della

gioventù cristiana e pagana, in quei luoghi più che altrove povera ed abbandonata. Parimenti fecero vela in due volte ben 20 Suore di Maria Ausiliatrice, per dedicarsi, secondo le proprie forze e condizione, all'assistenza e alla eterna salvezza delle persone del loro sesso.

Queste sacre spedizioni di operai evangelici, sebben numerose più che non quelle degli anni scorsi, non furono contrarie alle intenzioni del defunto Don Bosco, perchè, raccomandando egli che, avvenuta la sua morte, si sospendesse l'apertura di nuove Case, aveva escluse appositamente le Missioni estere, anzi aveva esortato tutti a sostenerle e promuoverle, promettendo una speciale protezione di Maria Ausiliatrice a quanti avessero cooperato in loro favore. «Le spese fatte pei viaggi dei Missionarii e per le necessarie provviste furono grandi; ma, debbo pur confessarlo, la carità dei Cooperatori e delle Cooperatrici, specialmente nell'Italia, nella Francia e nel Belgio, ci sorresse e confortò come nei bei giorni dell'incomparabile D. Bosco. //

Quantunque poi, in paragone di altri anni, non abbiamo in questo aperte tante Case, nè posto mano ad opere nuove, ciò non di meno si può dire che sia stata un'opera più di ogni altra maravigliosa l'aver potuto tenere in piedi e continuare tutte le opere e le Case Salesiane, senza abbandonarne neppur una, non ostante la morte di colui, che ne era il cuore e la vita; argomento questo non dubbio che il buon Dio prosegue a rimanere con noi e ci protegge coll'amorosa sua provvidenza. Sì, Iddio ci protegge col mandarci degli aiutanti; ci protegge coll'infondere in questi lo spirito di abnegazione e di sacrificio nel lavorare con ardore alla sua maggior gloria; ci protegge soprattutto nell'inspirare e muovere tante persone dabbene, quali sono i Cooperatori e le Cooperatrici, a sostenerci colle loro limosine e colla loro beneficenza, affinché possiamo affrontare le spese che ci occorrono. Ne sia il Signore Iddio infinitamente benedetto, e degnamente ricompensata la carità dei suoi fedeli amatori.

Alcune opere proposte per l'anno 1889.

Nell'anno corrente noi dovremo proseguire il bene incominciato per lo innanzi, e sviluppare e rassodare le Case già fondate a sempre maggior vantaggio della religione e del buon costume, quale si è

lo scopo della nostra Istituzione. Le numerose Case di vario genere da sostenere in Europa e in America comprendono da duecento cinquanta a trecento mila fanciulli, la cui educazione pesa sulle nostre spalle.

Pertanto le opere principali, che propongo alla vostra carità, sono le migliaia di giovanetti, raccolti nelle Case Salesiane, ai quali, perchè poveri, dobbiamo provvedere vitto, vestito, maestri, libri, strumenti d'arte e simili, affinché abbiano l'istruzione richiesta ed imparino una professione, con cui in avvenire possano procacciarsi il pane onoratamente, e far del bene a se stessi e al loro simile. Sono le centinaia di giovani chierici avviati alla carriera ecclesiastica, ancor essi da mantenere, da vestire, da aiutare nei loro studii, affinché non ci vengano a mancare i Sacerdoti e i Missionarii, i maestri e gli assistenti, con cui sostituire i defunti e gli infermi; anzi, affinché si accresca ogni anno il numero dei nostri coadiutori, e col mezzo loro possiamo distendere maggiormente il regno di Gesù Cristo sulla terra, fondando Case e Missioni in ogni luogo, dove se ne scorge bisogno. Sono le tipografie, sono le librerie e la diffusione della buona stampa, allo scopo d'istruire i fedeli nei propri doveri, premunirli dai serpeggianti errori, e con tal mezzo far riamare e rispettare la nostra santa cattolica religione, che è l'unica vera, l'unica che conduce a salvamento. Sono i 300 e più Missionarii sparsi nelle varie parti dell'America del Sud, e sino nelle ultime estremità della terra, i quali, come sapete, essendo colà non in cerca di oro, ma di anime, non nell'agiatezza, ma negli stenti, abbisognano continuamente dei nostri aiuti materiali, sia per mantenersi in vita, sia per provvedere gli abiti e vestiti a se medesimi e agli indii, sia per procurare strumenti a questi, onde addestrarli a coltivare la terra, sia per costruire cappelle, ove raccogliere i convertiti dinanzi all'altare, sia per fabbricare Case di carità, nelle quali ricoverare i loro figliuoletti, educarli cristianamente, istruirli secondo il bisogno, a fine di giovare un giorno dell'opera loro, per incivilire e salvare i loro connazionali.

Opera finalmente pur molto raccomandata dal compianto Don Bosco, e che io ricordo alla vostra pietà, è il compimento dell'Ospizio del Sacro Cuore di Gesù in Roma. L'Ospizio è già bene avviato e vi

raccolgiate circa 100 giovanetti; ma 100 non sono ancora 500, quanti voleva poterne radunare il prelodato nostro fondatore e padre, per salvarne un maggior numero, conducendoli a Gesù Cristo. A questo fine è d'uopo riprenderne la costruzione, dovutasi sospendere per mancanza di mezzi.

Voi vedete adunque, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, quale vastità di campo si presenti alla vostra carità nell'anno corrente, e quale feconda occasione abbiate per far del bene in vita, procurarvi un più dolce conforto in morte, e per rendere ognor più ricca e splendida la vostra eterna corona.

Monumento a D. Bosco in onore di Maria Ausiliatrice.

Ma un'opera, la quale deve starci in quest'anno singolarmente a cuore, è quella sopra cui voglio qui intertenervi alquanto. Niuno di voi ignora come il nostro caro Don Bosco per varii anni consacrò le sue più vive sollecitudini per innalzare in Torino, presso la Casa centrale del nostro Istituto, una chiesa ad onore della gran Madre di Dio, sotto il titolo di Maria Ausiliatrice. Stante poi il bisogno che il sacro edificio fosse presto ultimato per raccogliervi quasi un migliaio di giovanetti, che più non capivano nella chiesa di S. Francesco di Sales; in vista eziandio delle spese ingenti, che vi erano già occorse, egli fu costretto a soprassedere dall'idea di decorarla di preziosi marini, di pitture e di oro, e si limitò a farle dare una semplice tinta. In appresso, e specialmente in questi ultimi anni, memore dei prodigi da Dio operati a pro di coloro, che da principio avevano concorso ad innalzare la detta chiesa; testimonio quotidiano delle grazie, che la Vergine Ausiliatrice continuava a concedere a chi in essa la veniva a pregare, oppure da lontano ne invocava il valido patrocinio e raccomandavasi alle preghiere de' suoi orfanelli; riconoscente ai favori di ogni genere che riceveva per sè e pei suoi giovanetti, il gran servo di Dio e divoto di Maria concepì vivissimo desiderio di por mano ad abbellirne ed ornarne la Casa, donde, come dal suo trono, l'amorosissima Regina aveva impartiti e impartiva segnalati benefizi a conforto dell'afflitta umanità. Nell'anno 1887 Don Bosco aveva già fatto chiamare a sè due

celebri pittori e decoratori per interpellarli in proposito, e dato ordine per gli studi opportuni.

Or bene, ecco l'opera alla quale nell'anno 1889 e seguenti noi vorremmo applicar la mente, il cuore e la mano. Dopo la morte di Don Bosco, da molte ed anche autorevoli persone io ricevetti invito ed incoraggiamento ad iniziare una pubblica sottoscrizione per alzargli un monumento. Avendo avuto l'invidiabile sorte di stare per tanti anni a fianco del sant'uomo, udirne le parole, essere testimonio de' suoi pensieri e de' suoi desiderii, io sono convinto che il monumento più caro a Don Bosco si è di compiere il monumento, che egli stesso innalzò a Maria, rendendolo più adorno di pitture e di fregi, facendolo più ricco di marmi e di ori, più degno di sì eccelsa Regina.

Quest'opera, oltre al tornare di gloria alla gran Madre di Dio e di onore a Don Bosco, sarà pure l'adempimento di una solenne promessa fatta dai Superiori della pia Società Salesiana, la sera stessa del 31 gennaio scorso, in cui rimanevano orfani di un tanto padre. Vedendo noi insorgere gravi difficoltà per ottenere dalle autorità civili il permesso di seppellirlo presso qualcuna delle nostre Case, e temendo di vederlo portato nel cimitero comune, abbiamo promesso che se Maria Ausiliatrice ci concedeva di avere le amate spoglie di Don Bosco sepolte nell'Oratorio di S. Francesco di Sales, o almeno nel Collegio di Valsalice in Torino, ci saremmo adoperati a tutto nostro potere per la decorazione di detta sua chiesa, siccome in ringraziamento di un favore così desiderato. I nostri voti, come ognuno sa, furono esauditi, e quindi ci sentiamo in dovere di sciogliere la data parola. Ma se dal canto nostro nulla lasceremo d'intentato per far riuscire l'impresa nel più breve tempo possibile, vi confido nondimeno che noi Salesiani vi potremo concorrere solamente coi mezzi morali, vale a dire colle parole, col consiglio, coll'assistenza, perchè viviamo di carità ancor noi, come i nostri orfanelli; quindi i mezzi materiali li speriamo tutti dalle mani dei Cooperatori e delle Cooperatrici, così divoti di Maria ed ammiratori del suo fedelissimo servo D. Giovanni Bosco.

Adunque, fin da questo mese, in cui si compie il primo anniversario della morte di D. Bosco, è aperta la sottoscri-

zione con questo titolo: *Monumento al sacerdote D. Giovanni Bosco in Torino, ad onore di Maria Ausiliatrice.*

Per ora non incarico alcuno a farsi raccoglitore per questo scopo, e prego i divoti di Maria e gli amici di D. Bosco che abbiano la bontà di mandare le proprie offerte direttamente al sottoscritto in Torino, indicandone la destinazione.

Occorrendo, saranno inviate apposite schede munite col bollo dell'Istituto ai signori parrochi, con preghiera che vogliano prestarsi essi medesimi a questo atto di carità col ricevere offerte, a fine di chiudere ai male intenzionati l'adito a sorprendere la buona fede delle popolazioni, come suole accadere in consimili occasioni.

Saranno da noi notate sopra un registro particolare le limosine delle singole città e paesi, col nome e cognome degli offerenti.

Finisco questo punto con un ricordo. Mentre negli anni 1865, 66 e 67 si stava fabbricando la chiesa di Maria Ausiliatrice, il signor Don Bosco e noi tutti fummo testimoni di grazie molte e straordinarie, concesse da Dio a coloro che colle limosine ed altri mezzi materiali concorrevano alla sua costruzione; fatto, questo, così pubblico e notorio, che ad uno dei primi Vescovi, che predicarono in detta chiesa, fece dire: — *Ogni pietra di questo sacro edificio è una grazia, è un miracolo della Madonna.*

Or quello, che avvenne nella sua costruzione, confido pienamente che si rinnoverà nella sua decorazione; ed è bene appoggiata la mia fiducia. Imperocchè chi prende parte a quest'opera fa onore a Maria, come chi si adopera ad abbellire il palazzo, la casa, l'abitazione di una generosa ed augusta regina. Ma sta scritto che chi onora la Madre dell'eterna Sapienza avrà la vita eterna: *Qui elucidant me, vitam aeternam habebunt*; e se avrà la vita eterna, che è il tutto, assai più facilmente avrà la parte, avrà il meno, che sono le grazie spirituali e temporali, di cui tanto abbisogniamo in questa valle del pianto. Chi onora Maria ne troverà le materne finezze, non solo nelle grazie di santificazione e della salvezza dell'anima, ma altresì negli aiuti del corpo e negli affari del tempo, per quanto giovano a quelli dell'eternità, e proverà quanto le siano bene applicate quelle parole dello Spirito Santo: — Chi mi troverà, avrà

trovata la vita, e dal Signore riceverà la salute: *Qui me invenerit, inveniet vitam, et hauriet salutem a Domino.*

Mezzo efficace

per sostenere le opere di beneficenza.

Dopo di aver considerate le varie opere di religione e di beneficenza da me suestposte, voi mi domanderete forse come mai dovreste fare per potervi rendere capaci di concorrere alla loro esistenza ed esecuzione. A fine di non dilungarmi in cose che già conoscete, per risposta io mi limito a segnalarvi un mezzo solo, che giudico il più efficace e valevole per tutti. — *Abbiate in cuore la vera carità, la carità di nostro Signor Gesù Cristo.* — Chi possiede tale carità trova modo di cooperare a qualsiasi opera buona. Sì, procuriamoci la dolce inclinazione a far del bene al nostro simile, specialmente ai fanciulli più poveri ed abbandonati, e alle anime in pericolo di eterna dannazione, quali sono quelle soprattutto dei poveri selvaggi, che ancor non conoscono Iddio. Questa inclinazione, chi più chi meno, tutti già la sentiamo; ma possiamo renderla ognor più forte, facile e pronta, con degli acconci riflessi, di cui eccone alcuni.

Anzitutto riflettiamo che il far del bene al prossimo ci rende più che ogni altra cosa simili a Dio, il quale, essendo una bontà per sua natura diffusiva, fa del bene a tutti, persino a chi non lo conosce e non lo ama, persino ai suoi nemici, e, come dice il Vangelo, *fa levare il sole sopra i buoni e sopra i cattivi, e manda la pioggia pei giusti e per gli iniqui* (1).

Riflettiamo a quanto fece e a quanto fa nostro Signor Gesù Cristo per tutti e per ciascuno di noi in particolare. Essendo ricchissimo e per se stesso beato, pure elesse ogni sorta di stenti e di pene; sostenne ingiurie, insulti, derisioni e calunnie; si sottomise a condanne, a flagelli, a spine, alla croce, alla morte, versando sino all'ultima goccia il proprio sangue; e dopo di aver dato esempi di sì inaudito amore, ce ne diede anche il comando colle più efficaci parole. E poi la carità, che dimostrò a ciascuno le tante e tantissime volte, col perdono dei peccati, coll'allontanarci disgrazie, col ri-

(1) MATT. v, 45.

sparmiarci la morte forse in momenti ben poco felici, non ci deve forse essere di forte stimolo a fare ancor noi la carità ad altri, almeno con qualche sacrificio delle nostre sostanze?

Riflettiamo alla dolce consolazione che proveremo specialmente in punto di morte, quando, nel momento di presentarci a Dio, e tremanti forse pel ricordo di qualche nostra miseria, ci verrà in mente che in Cielo vi è già qualche anima beata che prega per noi, perchè stata istruita nelle Case fondate e mantenute colla nostra carità, perchè salvata per opera di Missionarii da noi provveduti, perchè ritornata sul retto cammino pel sacro ministero di un Sacerdote da noi fatto raccogliere ancor giovanetto e favorito ne' suoi studi e nella sua vocazione. Ed oh! quanti fatti commoventi vi potrei qui citare in prova di questa indicibile gioia, pregustata nell'agonia da persone caritatevoli!

Riflettiamo ancora che Dio ha promesso che la carità, la quale noi facciamo agli altri, egli la farà a noi; la farà nelle cose spirituali e temporali; la farà altresì ai nostri cari, e specialmente a coloro, i quali si prendono cura dei poveri orfanelli e dei fanciulli più abbandonati e pericolanti. Ed in vero sono parole dettate dallo Spirito Santo le seguenti del Salmo 40: — *Beato colui che ha pensiero del miserabile e del povero: lo libererà il Signore nel giorno cattivo. Il Signore lo conserverà e gli darà la vita, e lo farà beato sopra la terra, e nol darà in potere de' suoi nemici, e gli porgerà soccorso nel letto del suo dolore.* Or nel corso di nostra vita in quali e quante critiche e dolorose circostanze non potremmo forse trovarci ancor noi, nelle quali niuna persona del mondo sarebbe in grado di portarci soccorso? E non è egli un forte stimolo ad usare carità al prossimo il pensiero che con questa carità noi ci renderemo debitore e protettore un Dio onnipotente?

Vedete adunque, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, quanti stimoli abbiamo ad essere caritatevoli. Usiamoli sovente, ed accenderemo in cuor nostro una fiamma di sì viva carità, che ne faremo sentire il calore benefico in tutte le parti del mondo.

Alcune massime da praticare.

A compimento di quanto ho sopra riferito per accendere nei cuori la santa

carità, aggiungo alcune massime, che praticate saranno di grande giovamento al nostro scopo.

1^a. Mettiamo tutti i giorni, o almeno tutte le settimane o tutti i mesi qualche cosa in disparte, per sostenere le opere di beneficenza e di religione. Questo già suggeriva di fare l'apostolo san Paolo ai primi cristiani, in sollievo degli indigenti (1).

2^a. Facciamo di quando in quando qualche sacrificio e risparmio a tale uopo, ora in un viaggio, ora in un divertimento, ora nell'acquisto di una veste o di un abito e simili, ora nella cucina, rendendola più economica, e via dicendo. Specialmente le madri e le figlie di famiglia, le padrone e financo le serve, con queste ed altrettali industrie, possono procacciarsi il mezzo di fare del bene moltissimo.

3^a. Chi intende di lasciare qualche parte del fatto suo a vantaggio delle opere di carità, prenda il consiglio di farlo sua vita durante; lasci anche più poco, ma si assicuri in tal modo che la sua volontà si eseguisca, direi quasi, sotto i suoi occhi. Dopo la morte possono insorgere grandi ed inaspettate difficoltà, dissensioni e liti, per le quali non solo non ne abbiano aiuto le opere di carità, ma trovino la rovina ed anche la dannazione dell'anima non poche persone, sedotte dall'avarizia e dall'interesse. E poi rischierà più il nostro viaggio alla eternità una candela davanti, che non due di dietro.

Conclusione.

Ecco, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, ecco i sentimenti dell'umile Successore di D. Bosco, e che ritengo siano pure i sentimenti di ognuno di voi. Ora conchiudo col pregarvi che abbiate la bontà di continuarmi l'appoggio della vostra benevolenza. Fatele per amor di Dio, per amore di Maria Ausiliatrice ed anche per amor di Don Bosco, che tanto vi amava e che prima di morire vi scriveva così: — *Se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte.*

Dal mio canto vi assicuro che unitamente coi miei confratelli Salesiani proseguirò ancor io ad ispirarmi ai sentimenti, ai consigli, alle massime di Dou

(1) I. Cor. XVI, 1, 2.

Bosco, e di comune accordo faremo il possibile che la vostra carità riporti il frutto desiderato a vantaggio della religione, della famiglia, della civile società, a gloria di Dio, a salvezza delle anime.

Fedele alla raccomandazione che Don Bosco mi fece, io vi raccomando tutti i giorni al Signore, anzi intendo che nelle comuni e private preghiere, che si fanno nelle Case Salesiane, voi siate sempre compresi, e che Iddio vi conceda il centuplo della vostra carità anche nella vita presente, e in fine la corona delle grazie, che si è di poterci tutti trovare in Cielo a goderlo per tutta la eternità. Pregate anche voi per me; preghiamo tutti altresì pei Cooperatori e per le Cooperatrici defunti, e intanto credetemi quale mi professo con profonda gratitudine e con pienezza di stima

Di voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici,

Torino, 1° gennaio 1889.

Obbl.mo Servitore
Sac. MICHELE RUA.

GRAZIA OTTENUTA DA MARIA AUSILIATRICE per intercessione di D. Bosco.

Pregati pubblichiamo la seguente relazione, premettendo che non intendiamo che le si presti altra fede, se non quella che si merita e la persona che si dice graziata, e il Parroco che ne fu testimonia. Di consimili relazioni ne riceviamo tutti i giorni, e ne abbiamo già più centinaia.

MOLTO REV.DO SIGNORE,

Il sottoscritto prestandosi a mandare ad esecuzione una promessa di una persona graziata da Maria Ausiliatrice per l'intercessione del venerando D. Bosco di s. m., prega la S. V. che abbia la bontà di pubblicare sul *Bollettino Salesiano* la preziosa grazia ottenuta.

Una giovane sposa di questa parrocchia soffriva da quattro anni e mezzo gravissimo incomodo, che la costringeva a schivar la compagnia, e la impediva d'attendere a quei lavori di casa, che esigono qualche fatica corporale. Invano era ricorsa a medici ed aveva usate medicine; l'arte salutare non aveva rimedi, ed i medici curanti umiliati nei loro insuccessi avevano dichiarato il male disperato e mortale. La poveretta, assecondata dalla pietà del marito, era ricorsa ai

Santuari della Madonna di Caravaggio, ed a quello delle Grazie vicino a Mantova.

Ma la pietosa Vergine e per mettere a prova la fiducia dei mesti sposi, e per far conoscere la santità del suo servo D. Bosco, ha differita la grazia fino a quattro mesi or sono, desiderando di essere supplicata colla mediazione del devotissimo suo servo Don Bosco.

Erano quattro giorni che avevano incominciata la novena a Maria SS. Ausiliatrice e a D. Giovanni Bosco, e l'ammalata cominciò straordinariamente a migliorare, e dopo un mese e mezzo fu da me, per assicurarmi che il miglioramento era stato progressivo senza medicamento di sorta.

Or fanno quattro mesi, ed ella continua a star bene, e ad occuparsi senza incomodo nei gravi mestieri di casa, e quindi con esuberante gioia, pieno il cuore di riconoscenza va ripetendo: — *D. Bosco mi ha ottenuta la grazia dalla Madonna: i medici mi dicevano che io era inguaribile: tutte le medicine provate non valevano: qual dolore per me!... non essere nemmeno più capace a lavare gli stracci de' miei bambini, nè di portarli a letto: sì, sì D. Bosco m'ha ottenuta la grazia! Oh, no, non lo dimenticherò mai in tutta la mia vita un tanto benefattore!... Per me D. Bosco è un Santo!...*

Riconoscente pure il sottoscritto al venerando e santo Fondatore, la prega a far conoscere questa grazia.

Nella fiducia di essere esaudito in questa domanda la ringrazio di cuore e con tutta venerazione e stima mi professo

Pessina Cremonese, 19 Novembre 1888.

Umilissimo servo
BROCCA D. LUIGI Parroco.

P. S. — I due sposi favoriti della grazia, Miglioli Andrea e Minuti Clementina, qual pegno di loro riconoscenza mandano un'offerta agli orfanelli di D. Bosco, e desidererebbero di essere ascritti, con una copia del *Bollettino*, fra i Cooperatori Salesiani.

SENTIMENTI DI UN FIGLIO, SACERDOTE SALESIANO, nella morte del padre.

Non siamo soliti ad inserire nel nostro *Bollettino* articoli che riguardino persone in particolare, perchè l'abbondanza della materia e lo scopo del periodico ce lo impediscono. Ma trattandosi del padre di D. Giovanni Bonetti, siamo obbligati a fare un'eccezione che per noi è un caro dovere. Don Bonetti per nove anni fu il Direttore e Redattore indefesso del nostro *Bollettino*. Per ciò dalle sue mani prendiamo il fiore che egli

depone sulla tomba del padre e lo presentiamo ai nostri cari Cooperatori e Cooperatrici, cui pure crediamo tornerà molto gradito.

Lascio queste poche pagine per memoria ai miei parenti ed amici, pregandoli che abbiano la carità di raccomandare a Dio l'anima di mio padre ed anche l'anima mia.

Il 24 novembre 1888, alle ore 10 pomeridiane, moriva in Torino mio padre Lorenzo Bonetti, del fu Giovanni e della fu Lucia Novarino, nato in Ceresole d'Alba il 4 Agosto 1807, e domiciliato in Caramagna di Piemonte.

Sentendosi venir meno la vita desiderò di passare gli ultimi giorni nella Casa di Don Bosco, presso al Santuario di Maria Ausiliatrice, vicino all'unico superstite figlio, e la bontà di Dio e la carità di D. Rua lo soddisfecero. Fu munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, assistito da mia madre e da me. Conservò la cognizione sino all'ultima ora, e morì della morte del giusto nell'età di 81 anno, 3 mesi e 20 giorni.

Quantunque per la sua sì grave età io mi aspettassi sua morte da un giorno all'altro, pure la sentii profondamente. La commozione mia toccò il colmo, quando udii mio padre e mia madre a chiedersi e a darsi vicendevole perdono delle offese, che avessero potuto farsi nel corso di 53 anni di matrimonio, e quando lessi al morente mio genitore il *Proficiscere*. Ah! gran Dio! Ogni mia pena sia per vostro amore e in suffragio dell'anima di mio padre.

Contadino, privo di ogni bene di fortuna, visse e morì povero, guadagnandosi colla propria fatica di che campare la vita, e pagare l'annua pigione della casetta che abitava, così umile, che allorquando io mi recavo in patria non vi poteva dormire per difetto di spazio, e doveva andare ad alloggiare presso il mio signor Arciprete, il teologo Bernardo Appendini.

Sebbene sì povero, mio padre non cercò mai che, fatto sacerdote, io mi allontanassi da D. Bosco e prendessi un impiego, con cui potessi aiutare lui e mia madre, e ne migliorassi la misera condizione. Molte volte taluni de' suoi compaesani, vedendolo a faticare da mane a sera ed occuparsi in lavori anche bassissimi, gliene facevano le alte meraviglie e quasi lo burlavano dicendo: — *E come, Lorenzo, con un figlio prete voi fate ancora questa vitaccia? E perchè non lo fate venire a casa, o almeno non vi fate mandare del danaro, affinchè possiate menare una vita un poco più comoda, come fanno i parenti di tanti altri sacerdoti?* — E il buon uomo rispondeva: — *Fo mica peccato a guadagnarmi da vivere colle mie mani. Del resto, il figlio prete fa il suo dovere, che è, non di avvantaggiare la condizione dei parenti, ma di guadagnare anime a Dio in aiuto di Don Bosco, che lo beneficcò: ed*

io contadino fo il mio mestiere, che è quello di tagliare la testa ai vermi zappando la terra, come già facevano i miei vecchi. Finora un po' di pane, per togliermi la fame, e un po' di aceto con acqua, per cavarmi la sete, non mi mancò, e spero che non mi mancherà neppure per l'avvenire. E finiva esclamando: — Evviva l'abbondanza, evviva l'allegria. — Ah! grazie, lagrimato padre, grazie della libertà che mi avete lasciata, per corrispondere alla mia vocazione. Il buon Dio, fedele nelle sue promesse, ve ne ha dato il centuplo quaggiù con una dolcissima e quietissima morte, e a quest'ora un premio ben più ricco nel cielo.

Mio padre sofferse molto in vita sua e subì specialmente un crudele martirio di cuore nella morte di mio unico fratello Domenico, che nella età fiorente di 22 anni, di passaggio a Ceresole, fu assassinato da un ubbriaco il 1 di settembre dell'anno 1867, senza che alcuno di noi lo potesse più nè assistere, nè rivedere. Per questo tragico fatto, per l'immenso dolore che gli cagionò, per le calde e prolungate lagrime che gli trasse dagli occhi, e per altre pene e stenti, mio padre avrebbe potuto dire come il Patriarca Giacobbe: — *I giorni del mio pellegrinaggio furono... cattivi.* Ma ormai tutto è passato, o padre; anzi a quest'ora avete riveduto e riabbracciato il figlio non più insanguinato e spento, ma vivo e bello e rivestito di gloria, perchè morì perdonando e invocando Gesù e Maria.

La pietà di mio padre fu quella di un fervoroso cristiano. Mi limito a notare che, eccettuato un caso di malattia o di altra difficoltà assoluta, egli si portava ogni giorno ad ascoltare la santa Messa. Di estate poi, e financo quando era a servitore, dovendo recarsi per tempo in campagna ad arare o a compiere qualche altro lavoro, egli si alzava più presto, dava il fieno ai buoi, e mentre questi mangiavano, recavasi alla Messa, che nella chiesa della Confraternita di Santa Croce celebravasi prima dell'aurora. Questa lodevole consuetudine di levarsi per tempo e udire ogni dì la Messa egli mantenne sino agli ultimi mesi di sua vita, e ancora in Torino lo si vedeva ogni mattina nelle prime ore nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Soleva dire: — *Quando sento la campana dell'Ave Maria, non posso più stare in letto.*

Nè qui posso tacere che in quest'ultimo anno, in cui ebbi più sovente occasione di stare in conversazione con lui, e spiarne i sentimenti dell'animo, vi ho scorto la perfezione della virtù, specialmente della carità, della pazienza e della conformità ai divini voleri. Non poteva soffrire che si dicesse male di chicchessia, fosse pure la minima cosa ed anche vera. Una volta rimproverò mia madre per aver detto che il falegname aveva aggiustata malamente la lettiera che avevamo in casa, perchè nell'essere mossa da un luogo all'altro si era sconnessa, ed a-

veva lasciato cadere il fondo. Non lo si udiva mai a lamentarsi di nulla; di tutti e di tutto mostravasi contento e pur riconoscente, ed una volta si prese scrupolo di aver detto che aveva sofferto nel farsi radere la barba. Quando poi qualche cosa od il male stesso gli dava fastidio confortava se medesimo e gli altri dicendo: — *Questo non è ancora il fuoco.*

Ma la prova sicura di sua spirituale perfezione fu il distacco dalla vita e la piena conformità della volontà sua a quella di Dio. Vedendo che l'ultima sua malattia si aggravava e facevasi pericolosa, lo incoraggiai dicendo che i Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice pregavano per lui, ed ei mi rispose: — *Ringraziali, ma di' loro che non stiano a dimandare che io guarisca, ma che possa fare una buona morte e salvare l'anima mia.* — *Pregheremo, io soggiunsi, che possiate fare la volontà di Dio; siete contento?* — *Sì, sì,* rispose, *sì la volontà di Dio, la volontà di Dio.*

Qualche anno fa, cioè nel 1882, mio padre era venuto a Torino appositamente per vedere ancora una volta D. Bosco. Lo vide, gli parlò e gli disse: — *Mi sento avvicinare alla morte, ed ho voluto prendermi il piacere di venirla a rivedere per l'ultima volta e domandarle la benedizione.* — L'uomo di Dio lo accolse con indicibile bontà e gli rispose: — *Vi benedico di tutto buon cuore; ma in quanto a morire non è ancor tempo, e verrete altra volta a domandarmene licenza.* — Morto prima il santo uomo, mio padre non sapeva più come eseguire la raccomandazione avutane, quando un giorno mi prega che lo voglia condurre a Valsalice sulla tomba di D. Bosco. — *E perchè, gli domandai?* — *Per far quello,* mi rispose, *che mi disse D. Bosco l'ultima volta che lo vidi, cioè domandargli licenza di morire.* Lo condussi. Da quel giorno mio padre, non ostante le più assidue cure usategli dal medico, dagli infermieri, da mia madre e da me, andò a grado a grado e visibilmente deperendo, finchè cadde in letto e da questo nel sepolcro.

In questi ultimi tempi sembra che più nulla desiderasse fuorchè di poter morire assistito dal figlio prete, e il suo desiderio fu appagato. Lo aiutai a prepararsi a ricevere il SS. Viatico, che fu il 21 novembre festa della presentazione di Maria al tempio, e a farne il ringraziamento. In questa solenne circostanza lo udii a dire: — *Oh! come son contento! Io non avrei creduto che si potesse provare tanta consolazione in questo mondo. Grazie, nostro Signore, grazie;* e intanto i suoi occhi si bagnavano di lagrime. È impossibile esprimere a parole il piacere, che ancor io provai nel vedere così contento mio padre, e ne ringraziai di cuore il buon Gesù. — Padre, quelle non furono che poche stille delle gioie di Paradiso. Che cosa direte ora mai che ve ne saziaste al fonte? Oh! padre, io godo nel pensare

alla vostra sorte, e sarei ben lieto che simile alla vostra fosse la morte mia. La spero per la misericordia di Dio e per la bontà ed intercessione di Maria Ausiliatrice. Addio, padre, e a rivederci in cielo. *Requiem aeternam dona ei, Domine. Et lux perpetua luceat ei.*

STRENNA DI MARIA AUSILIATRICE.

Senza pretendere che le si presti una fede più che umana, riproduciamo qui la relazione, che la Superiora dell'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice comunica di recente alle sue Religiose, intorno ad un favore molto singolare, ricevuto in morte da una delle nostre Suore. Siamo di avviso che questo racconto sarà di grande edificazione ai Cooperatori e alle Cooperatrici, e gioverà ad ispirar loro una fiducia ognor più viva in Maria Ausiliatrice in vita e specialmente in punto di morte. Sia esso come la strenna di questa nostra amorosissima madre.

* * *

Nizza Monferrato, 18 dicembre 1888.

CARISSIME SORELLE IN G. C.,

Quantunque non sia il nostro costume il rendervi consapevoli delle circostanze, che accompagnano la morte delle nostre sorelle, tuttavia giudico di fare questa volta un'eccezione.

La morte di suor Maddalena Gatti, avvenuta giorni sono nella nostra Casa di Torino, presenta una circostanza così particolare e consolante, che saputa non potrà a meno di fare un grandissimo bene a tutte. Ella è una conferma di quanto ci lasciò detto il compianto nostro Fondatore e Padre Don Bosco poco prima di morire: *Se le Suore osservano le costituzioni loro date, la loro eterna salvezza è assicurata.*

Affinchè abbiate piena conoscenza del fatto io vi trascrivo qui la lettera, colla quale la Direttrice della Casa di Torino me ne dà relazione. Vi fo solo notare che se non tutte le Suore ricevono in punto di morte il favore, che riteniamo aver ricevuto suor Maddalena, non vuol già dire che esse non siano care ed accette a Maria, ma che forse non ne hanno bisogno, oppure ne ricevono segretamente degli altri, che equivalgono a questo.

Procuriamo solo di vivere da buone Figlie di Maria e da fedeli Spose di Gesù, e poi stiamo sicure che faremo ancor noi una morte soave e preziosa nel cospetto di Dio.

Intanto colgo la propizia occasione di augurarvi buone feste Natalizie e un buon fine e capo d'anno, con ogni sorta di felicità; e nel tempo stesso vi raccomando che nel giorno anniversario della morte dell'indimen-

ticabile nostro Don Bosco facciate speciali preghiere, non tanto perchè siamo convinte che egli ne abbia bisogno, ma in riconoscenza e gratitudine del gran bene che ci ha fatto.

Credetemi infine quale mi professo

Vostra aff.ma in G. C.

SUOR CATERINA DAGHERO.

Torino, 16 dicembre 1888.

REV.^{ma} MADRE IN G. C.,

Oggi, primo giorno della novena del santo Natale, la celeste nostra Madre Maria Ausiliatrice è venuta a prendersi la nostra carissima sorella suor Maddalena Gatti.

Oh! che bella ed invidiabile morte ha mai fatto questa Suora!

Quelle, che finora ho visto a morire, tutte, qual più, qual meno, sono partite da questo mondo con segni visibili di andarsene al Paradiso; ma niuna mai mi ha fatto così soave impressione come questa. Ascolti se non dico il vero.

Da più mesi, come Ella ben sa, suor Maddalena trovavasi infermiccia. Ultimamente, aggravandosi il suo malore, essa ha sofferto, per più giorni e più notti, come una martire, ma sempre con tanta pazienza ed amore che non avrebbe potuto fare di più una santa. Sebbene avesse una fiducia illimitata in Gesù e Maria, cionondimeno, siccome aveva una grande delicatezza di coscienza, che talora si avvicinava allo scrupolo, così di quando in quando sentiva e mostrava un poco di apprensione al pensiero della morte.

Questa mattina, verso le ore 8 1/2, sembrando che stesse per mancare, fu chiamato il signor Direttore D. Bonetti, il quale dopo di averle detto qualche parola in segreto cominciò a leggerle le preghiere dell'agonia; quando tutto ad un tratto suor Maddalena prende in volto un'aria, non più di sofferenza, ma di allegrezza; i suoi occhi fino allora oscuri e semispenti si fissano vivaci e brillanti verso ai piedi del letto, e compare sulle sue labbra un dolce sorriso, come di persona, che vede cosa bellissima e ascolta parole di grande conforto.

A questo spettacolo noi tutte, che stavamo pregando presso il suo letto, cessammo di pregare, ed anche il signor Direttore sospese di leggere, per contemplare una scena così commovente. Dopo un minuto suor Maddalena, come rientrando in se stessa, si mette ad esclamare: — *Oh! Maria! son vostra figlia? Sono sposa di Gesù? Ah! io non avrei osato chiamarmi vostra figlia e sposa di Gesù, temeva di esserne indegna; grazie, Maria, grazie. Oh! che gioia! Maria mi disse che sono sua figlia, che sono anche sposa di Gesù, e che*

mi aspetta in Paradiso. Oh! adesso non ho più paura di morire, non ho più paura...

S'immagini, o Madre mia carissima, quale divenisse la nostra emozione in quell'istante! Tutte piangevamo come ragazze ed anche al signor Direttore calavano dagli occhi grosse lacrime.

Nè qui fu il tutto; poichè da quel momento la fortunata suor Maddalena, come se non sentisse più alcun male, si pose a parlare con tanta vivacità e forza, che non aveva mai fatto neppur da sana, e per un quarto d'ora ci tenne tutte in una conversazione, che sapeva di Paradiso. Dopo di aver ringraziato Iddio di averla fatta cristiana e poi anche religiosa, cominciò a ringraziare le Suore, che l'avevano assistita durante la malattia, nominandole ad una ad una, e domandando anche perdono se le aveva qualche volta offese e stancate.

Volle pure ringraziare me, ma poi, con parole piene di rispetto ed insieme con una santa libertà mi diede un dolce rimprovero, perchè cerco sempre di far sperare la guarigione alle malate, mentre invece il Direttore dice loro la verità, affinchè siano sempre preparate. Ringraziò tanto il Sacerdote medesimo, che l'aveva caritatevolmente assistita, portandosi di giorno ed anche di notte a visitarla e a darle la benedizione, e lo assicurò che avrebbe fatto, presso la Madonna e presso Don Bosco, le commissioni che le aveva lasciate; lo pregò anche che ringraziasse a suo nome gli altri Superiori, e incaricò me di ringraziare Lei e tutte le Madri del Capitolo; e non dimenticò i suoi parenti, lasciando che facessimo loro sapere che essa li andava ad aspettare in Paradiso. — *Dite a tutti, ripeteva con enfasi, dite a tutti che io muoio figlia di Maria e sposa di Gesù.*

Finito di fare questi ringraziamenti, si rivolse al ministro di Dio e domandò: — *Chi sa il perchè mi sento tanta voglia di parlare, mentre prima non era così?* — Ed egli le rispose: — *Il perchè si è che avete il cuore contento e la contentezza del cuore vi fa dimenticare che siete in agonia.* — Sì, è vero, riprese essa, sono tanto, tanto contenta, che non posso esprimerlo; ora non mi fa più paura la morte, ma la desidero. — Dopo un breve silenzio disse: — *Ma guarda un poco, ho fatta una dimenticanza colla Madonna; non Le ho dimandato che mi prendesse subito con sè; ma non importa, io mi fido di Maria; e quando sarà tempo Ella mi prenderà; così non farò la mia volontà, ma solo la volontà di Gesù.*

Intanto suonavano le ore 9 e il sig. Direttore doveva scendere nella nostra cappella per celebrare la Messa della Comunità, essendo Domenica. Prima di allontanarsi la salutò e disse che nella s. Messa avrebbe pregato per lei; che dopo Messa sperava di ritrovarla ancora viva, ma che posto anche che ciò non fosse, si sarebbero poi riveduti e parlato in Paradiso. — *Sì, sì, vada pure, ri-*

spose ella, e preghi per me; a rivederci in Paradiso.

Durante la celebrazione del s. Sacrificio suor Maddalena perdeva la parola, e il Superiore ritornato presso di lei ebbe solo più tempo a suggerirle qualche parola, e poscia invitare gli Angioli a venire incontro ad un'anima sì bella e portarla in seno a Dio. Erano le ore 10 1/2 antim.

Ecco in breve, o Madre carissima, quello che è succeduto poche ore sono in questa Casa. Non solamente io, ma tutte le Suore presenti e lo stesso signor Direttore D. Bonetti siamo intimamente persuasi che la compianta suor Maddalena abbia avuta una celeste visione. Nè è prova aver detto essa medesima che aveva veduta la Madonna e udite le suddette parole (e in punto di morte certamente non si mentisce); e lo dimostrò anche il suo aspetto come trasformato in quell'istante, ed il vigore che ne sentì anche nel corpo, per un buon tratto di tempo, da poter parlare in quel modo che ho detto, mentre poco prima a stento poteva proferir parola ed appena respirava.

Oh! Madre mia, come deve essere bella ed amabile la Madonna, se un minuto solo che fu vista ed una sua parola potè infondere tanta dolcezza nel cuore di una moribonda! Se produce così dolce effetto un suo sguardo ed una sua parola, che sarà mai il vederla per sempre in Cielo, e il parlarle e lo stare in sua compagnia per tutta la eternità? Oh! Madre carissima, come io e tutte queste mie sorelle siamo contente di essere Figlie di Maria Ausiliatrice! Sia per sempre benedetto Iddio, che ci ha fatta la grazia della santa vocazione.

Riceva intanto i rispetti miei e i rispetti di queste sue figlie; gradisca i nostri figliali augurii delle buone feste Natalizie, mentre raccomandandomi alle sue preghiere mi professo con tutta stima ed affetto

Sua obbl.ma Figlia

SUOR TERESA LAURENTONI.

Visto: Si conferma la verità di quanto sopra.

Sac. GIOVANNI BONETTI.

Suor Maddalena Gatti, nata a Rosate presso Milano, stava per compiere 33 anni il 5 del prossimo anno 1889. Aveva circa 6 anni di religione. Da 5 anni residente nella Casa di Torino aveva prestato un grande servizio quale assistente o direttrice del laboratorio. Era molto stimata dalle Suore per le sue esime virtù, ed era amatissima dalle giovinette dell'Oratorio festivo, che sapeva assai bene tenere allegre e giulive e innamorare della virtù. Ogni sera di festa ne induceva delle schiere ad accostarsi alla santa Confessione, aiutandole anche a prepararvisi.

Aveva un'aria di grande affabilità, ma era di poche parole e di un contegno, che ispirava rispetto.

Sul principio di sua malattia, i parenti vennero per condurla a casa nella speranza che guarisse più presto; ma essa pregò la Superiora che l'aiutasse a persuaderli di lasciarla colle sue Suore e diceva: — Se invece di guarire, il mio male si aggravasse, io non potrei a casa mia ricevere così sovente Gesù nella santa Comunione come qui; e poi venissi a morire, mi farebbe troppo pena morire lontana dalle mie consorelle.

Il buon Dio e Maria Ausiliatrice ci mandino molte sorelle simili a suor Maddalena Gatti, ma nella loro bontà si degnino anche di conservarcele più a lungo per nostra edificazione e conforto.



IL GALANTUOMO

Almanacco per l'anno 1889

STRENNA OFFERTA AGLI ASSOCIATI

alle Letture Cattoliche

Ci facciamo coraggio di raccomandare questa nostra *Strenna* perchè crediamo che possa fare un poco di bene, specialmente nella classe popolare.

È una raccolta fatta con pio impegno di alcuni episodi della vita giovanile di Don Bosco, di quanto egli fece sempre a fine di diffondere la gran carità per il bene che egli aveva nel cuore. Sono esse notizie per lo più ancora sconosciute. Si legge perciò *della sua vita pastorizia*: come a Chieri è nello stesso tempo e *studente e maestro*: come il Signore gli dimostrò che lo voleva *sacerdote*: di *Don Bosco e Silvio Pellico*: e come si preparava a scrivere la *Storia Sacra ed Ecclesiastica* e parecchie altre piccole novità, ghiotte ed amene, ma soprattutto innocenti e morali.

Ci sono ancora due o tre poesie di vario argomento, ed una bella raccolta di arguzie per rallegrare lo spirito senza dir male di nessuno.

A chi ne acquista un dato numero si fanno i seguenti prezzi:

Prezzo di una copia	L. 0 15
Per copie 25	» 3 50
— — 50	» 6 00
— — 100	» 10 00
Un pacco postale contenente copie 70	» 8 00

I FUNERALI

per la morte di D. Bosco.

(Appendice)

ARENZANO: Prima i Cooperatori e le Cooperatrici fecero una modesta e divota funzione di suffragio con l'Esposizione del SS. Sacramento e canto del *Miserere* e *Deprofundis*. Ma la Confraternita di Santa Chiara, con il suo degno Rettore alla testa, D. Calcagno, addì 19 febbraio, volle rinnovare un solenne funerale, a cui intervennero la Società Operaia Cattolica, con la sua bandiera, e molti Cooperatori e Cooperatrici.

Sulla porta maggiore dell'Oratorio stava appesa la seguente epigrafe:

A D. BOSCO GIOVANNI

Onore e gloria della Chiesa e della Patria

Pace e gloria in seno a Dio implorano

La Confraternita di S. Chiara

La Società Operaia Cattolica e Cooperatori
d'Arenzano.

Finita la s. Messa il R. P. Basilio d'Arenzano rivolse un affettuoso discorso di occasione, che assai commosse gli astanti; accennando anche al pensiero che il canto del *Miserere*, faceva un po' contrasto con la speranza che Don Bosco fosse già in Paradiso, a pregare anche per loro, che in vita aveva tanto amati e tante volte benedetti.

BORDIGHERA (Torrione): In quella nuova chiesa si cantò una solenne Messa di trigesima, e la popolazione vi prese parte in modo edificante. La Chiesa era gremita di divoti, come in giorno di grande solennità. Era questa per essi un'occasione per mostrare la loro gratitudine a D. Bosco, che loro aveva provvisto in quei luoghi Chiesa, Sacerdoti, Scuole, Maestri e Maestre, a fine di liberarli dall'eresia che da tutte le parti li serrava. S. E. R^{ma}. Monsig. Tommaso dei Marchesi Reggio, Vescovo di Ventimiglia, accompagnato da moltissimo clero, assistette pontificalmente alla Messa. La Chiesa era vestita a lutto; gli alunni e le alunne delle nostre scuole, con le educande dell'Ospizio, non solo concorsero in quel dì a pregare, ma vollero raccogliere tra di loro un obolo, che ascese ad una bella cifra, per comperare cento candele, da ardere attorno al feretro. Un distinto nostro Cooperatore mandò una magnifica ghirlanda di fiori, che posta prima sul catafalco, dopo venne inviata a Torino per collocarsi sulla tomba di D. Bosco.

Dopo la Messa, S. E. Monsig. Vescovo

tenne un elegante discorso sulle opere di Don Bosco; dicendo come egli si augurava che dal cielo volesse benedire quella che aveva aperta nella sua amatissima Diocesi. Egli stesso volle farne l'assoluzione al tumulo, e lasciare in tutti i cuori tanta pietà e riconoscenza da far dire a più di uno: *Vedete come l'amava?*

BORDIGHERA (Valle Buona): Questa piccola terra non volle essere l'ultima nell'onorare e suffragare il compianto D. Bosco. Con un concorso straordinario di gente fu cantata una Messa solenne di trigesima. La bella Chiesa parrocchiale era vestita a lutto, e molte candele ardevano sugli altari ed al catafalco. Dio benedica e ringrazii per noi quella fervida popolazione!

BRA: Appena si ebbe la dolorosa notizia della morte di Don Bosco, il R.^{mo} Vicario di S. Antonino di questa città, D. Luigi Pautasso, non volle mancare di far subito pubblici e solenni suffragi per l'anima di colui, che egli ebbe la ventura di conoscere e di amare quale tenero padre. Dispose perciò che come nelle occasioni più straordinarie si tappezzasse la Chiesa, si cantasse una Messa, e si facesse il maggior numero di preghiere. Ebbe la consolazione di vedere non solo i suoi parrocchiani, ma moltissimi altri o Cooperatori od ammiratori di D. Bosco, venire a prendervi parte, e rendere più solenne quella manifestazione di affetti della pubblica stima e venerazione per D. Bosco.

CARACAS (Venezuela): Per iniziativa del M. R. S. Don Riccardo Arteaga, parroco della Madonna di *Altigracia*, furono celebrati solennissimi funerali, intervenendo molti Cooperatori ed altri devoti. La Comunione fatta per l'anima di D. Bosco da più di 200 persone, dimostra quanta stima e venerazione si avesse per lui. E chi ce ne scrive aggiunge: « La morte poi di tanto illustre e santo uomo fu in queste parti grandemente sentita, e giornali anche non cattolici riprodussero note biografiche della sua mirabil vita, e varii poeti cantarono le sue virtù. »

CARASCO (Chiavari): Per l'anima venerata di Don Bosco nel lunedì di Quinquagesima si celebrò in questa parrocchia una divota funzione funebre. La Comunione fu generale, si può dire, e dopo altri suffragi si terminò con la benedizione del SS. Sacramento.

CASAMICCIOLA: Così scriveva il Parroco di questa terra a D. Rua: « Anche Casamicciola ha voluto suffragare la grande Anima sacerdotale del non mai abbastanza compianto Servo di Dio il carissimo Don Bosco. E nel dì 27 del p. p. novembre il qui sottoscritto suo servo unito al Clero ed al popolo celebrava un solenne funerale ad ac-

celerare l'ingresso di Lui nel Paradiso, dove speriamo sia già volata l'anima sua appena uscì da quel corpo strumento di tante misericordie. Cercammo per lui a Dio la grazia che possiamo vedere riedificata la nostra Chiesa parrocchiale, polverizzata dall'ultimo terremoto. E raccogliemmo l'obolo dei Missionarii salesiani, che in lire ventuna le trasmetto col vaglia qui accluso. Preghi Ella pure, R.^{mo} D. Rua, e faccia pregare affinché Dio si serva della intercessione di Don Bosco già glorioso in Cielo ad edificare in Casamicciola la tanto necessaria Chiesa, come di lui pellegrino in terra si servì alla edificazione di molti tempi e basiliche.

Can. GIUSEPPE MORGERA, Parroco. »

ESANOTAGLIA : Si fecero solenni funerali nella insigne Collegiata di S. Martino, per ricordare la cara memoria del nostro caro ed amato D. Bosco. Intervenne alla nostra funzione tutto il Clero, la banda musicale, e gran folla di popolo. Stava nel mezzo della Chiesa un magnifico catafalco, ornato da molti ceri, ed epigrafi in lode dell'illustre defunto. Quel degnissimo parroco, Don Stefano Romaldini, lesse dal pulpito una bella orazione, dimostrando sull'esempio di D. Bosco i vantaggi che arreca il Sacerdote cattolico alla società, alle famiglie, alle arti. Ci scrivono che quella solenne e dolorosa ricordanza ha lasciato negli animi di tutti gli astanti sentimenti di affetti e di venerazione per il vero martire della carità cristiana D. Giovanni Bosco.

GALATONE (Lecce) : Con molta pietà e col concorso di gran popolo fu fatto un divoto funerale per D. Bosco nella chiesa di questo illustre paese, sotto il titolo delle Anime Sante del Purgatorio. A tutte le spese vollero procedere alcune nostre pie Cooperatrici di colà, dopo di avere anche in altri modi dimostrata la loro venerazione per il caro defunto e sincere condoglianze per la perdita da noi fatta.

GENOVA : Questa gloriosa città di Maria Santissima che più volte ebbe occasione di mostrare la sua carità generosa verso Don Bosco e verso le sue opere, non volle alla sua morte tralasciare di prendere parte al compianto generale. Perciò il dì sette febbraio, nella Chiesa della Maddalena, per cura dell'ottimo P. Parroco fu celebrata una pietosa funzione funebre in suffragio dell'anima benedetta di D. Bosco. Erano presenti le rappresentanze della Federazione Operaia Cattolica di S. Zita, del Circolo B. Carlo Spinola e dell'Istituto di Don Bosco in S. Pier-d'Arena.

La Messa fu cantata dal R.do Padre Nicolò Biaggi, prevosto, e ad essa assistette S. E. R.^{ma} l'Arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco, accompagnato da varii

Canonici e Sacerdoti, il quale procedette dopo la Messa all'assoluzione della tomba. La popolazione accorsa era numerosissima.

GRADELLA LODIGIANO : I Cooperatori e Cooperatrici appena seppero la dolorosa morte di Don Bosco, fecero un solenne ufficio nella loro parrocchia, pregando Dio che ricevesse nella pace dei giusti chi aveva procurato a loro tanto bene.

ISOLA D'ISTRIA (Austria) : In questa cittadella venne pure tenuta una funebre funzione in suffragio del venerando Don Bosco. Il sacerdote zelatore dell'istituzione salesiana cantò la Messa di *requiem*; i Cooperatori e le Cooperatrici salesiane parteciparono col loro intervento e coll'accostarsi numerosi alla SS. Comunione. Ad aiutare l'istituzione veramente provvidenziale, si cooperò con un'offerta di L. 300.

LUGAGNANO D'ADDA : Ci scrivono: Come prova che anche qui è viva l'affezione e la riconoscenza pel compianto D. Bosco, le comunico che abbiamo fatto anche qui un solenne funerale di settimana, per il riposo eterno di questo infaticabile amico della gioventù. La popolazione accorse numerosa e devota, e dimostrò col fatto in quanta stima ed affezione lo aveva.

MEDE : Fin dal giorno 28 febbraio si fece un grandioso funerale nella parrocchia di questa piccola borgata. Molti giovani di Mede, che in diversi tempi e Collegi, ebbero istruzione ed educazione da noi, furono ben contenti di poter mostrare in tal occasione la loro riconoscenza. Fu anche numeroso il popolo, e devote e molte le Comunioni.

MAGLIANO SABINO : I Cooperatori salesiani di quella città vollero anch'essi onorare la memoria del Venerando D. Bosco, e con a capo e per iniziativa del Provicario Gen. e del Capitolo celebrarono in Cattedrale un solenne funerale di trigesima. Vi intervenne anche una gran parte delle autorità civili. Il medesimo Rev.^{mo} Provicario, Can. Tordinelli, ne fece l'elogio funebre, che riuscì un vero modello della bontà e delicatezza della sua mente. I Convittori di quel Seminario-Convitto eseguirono stupendamente una Messa appositamente composta per quell'occasione.

ONNA (Aquila) : Così ci scrive il Parroco D. Geremia Properzi: « Alla morte del santo ed amatissimo nostro Padre D. Bosco, in questa parrocchia feci pure un solenne funerale, solenne però relativamente alla pochezza mia e di questa borgata. I parroci miei colleghi di questa vicaria vennero tutti a celebrare la s. Messa ed a rendere più decorosa quella cantata. »

ORSARA BORMIDA (Acqui): Fin dal 3° giorno della morte di D. Bosco se ne fece nella parrocchia di questa piccola terra un solenne funerale. Quasi tutti i parrocchiani attirati dalla viva e fervida parola del loro pastore Don Angelo Cassini, allievo nostro e pieno di affetto per Don Bosco, vi accorsero alla pia funzione, certi che il buon Dio avrebbe accettate le loro preghiere, se non più pel bisogno del defunto, a beneficio delle loro famiglie.

DSASIO: Un divoto funerale per D. Bosco si fece in questa parrocchia. Il Canonico D. Grella Andrea, affettuoso amico del nostro caro defunto, non volle lasciar passare questa occasione per mostrare quanta era la benevolenza che aveva per D. Bosco e quanto era il dolore d'averlo perduto. La popolazione concorse volentieri e numerosa a fare i divoti suffragi.

PEDARA (Sicilia): Sulla porta maggiore della Chiesa di questa buona popolazione si leggeva la seguente epigrafe:

Al sacerdote
DON GIOVANNI BOSCO
Visibile Provvidenza di Dio
In questo secolo di sordido egoismo
Pedara
prega la pace dei giusti.

Si può dire senza esagerazione che tutto il paese accorse al bel funerale, che si fece quasi subito dopo il doloroso decesso, a pregare per il riposo eterno del caro trapassato. Il parroco ne diede alla domenica l'avviso alla popolazione, tessendone in breve la vita piena di opere e di virtù. Tutto riuscì con proprietà ed eleganza e senza misura di ceri e di fiori. Inoltre si fecero comunioni, si recitò l'ufficio con il santo Rosario.

PIANELLO LARIO: Il Rev. Don Luigi Guanella ci scrive: Se nulla conferisce alla gloria di Dio ed all'onore del Venerando Padre D. Bosco, le do partecipazione che, per l'immenso affetto e per la gratitudine pari che mi lega al Ven. Don Giovanni, spesso nel corso della malattia l'ho raccomandato alle orazioni di questi parrocchiani e de' miei ospizi. Nel terzo di poi del suo passaggio anche noi qui con invito dei Sacerdoti vicini abbiamo celebrati mestissimi funerali. I fedeli in molto numero fecero la santa Comunione, e tutti di cuore ci raccomandammo alla mediazione di quell'anima grande, per tanti bisogni spirituali e temporali.

TALCA (Chili): Così scrive *El Conservador*, giornale chileno « I funerali di D. Bosco. — Come annunziammo, ieri (26 aprile) all'ora stabilita ebbero luogo i solenni funerali per l'anima del fondatore della Congregazione Salesiana, Don Bosco.

» Il tempio addobbato a lutto era piccolo per contenere il grande concorso delle persone più distinte della nostra società tra signore e signori.

» Le Comunità religiose ed il Clero secolare che pure presero parte, occupavano un luogo distinto.

» Si cantò la gran Messa di Monsignor Cagliero, che fu fedelmente eseguita dal coro dei cantanti, chiamando l'attenzione l'esecuzione del *Dies irae*, specialmente nelle parti a-solo, perchè non sapremmo se il tenore, il basso od il baritono avrebbero potuto cantare qualche cosa di più melodioso e che più commovesse.

» L'addobbo della Chiesa, era perfetto, perchè era non solo un lutto splendido, ma pareva una preparazione all'apoteosi del grande fondatore dei Salesiani. Nella facciata della Chiesa, pure addobbata a lutto, si vedevano in grandi caratteri scritte le seguenti parole: *Gloria a Don Bosco*.

» L'interno del tempio splendeva illuminato con profusione di ceri, che davano un imponente spettacolo, attirando lo sguardo sopra i ricchi drappi che coprivano le bianche colonne, le quali elegantemente ornate con foglie di palme e croci gotiche di panno nero si erano collocate a certa distanza fra di loro. Fra una colonna e l'altra brillava un bellissimo lampadario a gaz, dal quale pendevano bellissime corone inargentate. Ci chiamò pure l'attenzione il gran numero di corone e ghirlande di fiori naturali, con graziosa forma disposte, nelle quali v'entrava l'ellera, la camelia e le rose bianche.

» Non possiamo a meno di inviare un applauso ai signori Samuele Antúnez e al Rev. Sacerdote Giulio Vittorio Cruz che furono i principali direttori dei lavori, ed agli altri signori che li assecondarono.

» L'orazione funebre letta dal degnissimo e virtuoso sacerdote Don Giuseppe Fortunato Berrios fu un capo lavoro di sacra eloquenza. — Descrisse a grandi pennellate la vita dell'eminente sacerdote Don Bosco; fece risaltare le grandiose opere fatte coll'aiuto del cielo e dimostrò quanto importante sia la Congregazione Salesiana.

» La sua voce dolce e soave si faceva sentire in tutta la chiesa e potemmo notare che commosse tanto da far spargere lagrime a molte persone.

» Ci portò ad assistere agli ultimi momenti di Don Bosco e sembrava che un santo facesse l'elogio di altro santo. Quegli che predicava era il fondatore della Congregazione di San Luigi, il padre degli orfani ed il protettore dei miseri ed afflitti, e quegli che riceveva gli elogi era Don Bosco, il santo del secolo, come lo chiamano eminenti scrittori, e fondatore dei Salesiani.

» Molto ci dispiace non poter dar un estratto completo della bellissima orazione funebre, perchè in essa con pennellate maestre ci fece conoscere le virtù e le opere del grande Don Bosco.

» Alle undici e mezzo terminava la manifestazione d'amore che i figli davano al loro Padre e Fondatore, essendo stata la funzione presieduta dal signor Intendente della Provincia e dal sacerdote D. Giulio V. Cruz fondatore di questa benefica istituzione in questa città (1). »

VALSALICE (Torino): Il giorno 2 maggio ricorrendo la terza trigesima della tumulazione del nostro caro Don Bosco, i nostri confratelli del collegio delle Missioni estere, ove giace la venerata sua salma, vollero celebrare un altro solenne funerale, con invito a tutti i reverendi membri del Clero torinese. Riuscì veramente splendido e commovente. Noi riportiamo la relazione che ne fa il *Corriere Nazionale* di Torino nel suo numero del giorno seguente.

« Offrì l'incruento sacrificio l'Ill.mo e Reverendissimo Don Michele Rua, Rettor Maggiore della pia Società dei Salesiani, ed i giovani dell'Oratorio colle loro voci angeliche al suono inebriante dell'*Harmonium*, maestrevolmente toccato dal M. Rev. D. Ottonello, cantarono una delle più belle messe da *requiem* di Mons. Giovanni Cagliero.

» Quelle meste armonie ti scendevano nel cuore. La gentile cappella era tutta abbrunata, ed intorno al catafalco stavano in mozzetta diversi parroci della città e dei sobborghi, una larga rappresentanza del clero torinese, Mons. Basilio Leto, Vescovo titolare di Samaria, molti egregi uomini e signore delle nostre migliori famiglie e di illustri casati in buon numero.

» Dopo l'incruento sacrificio incominciò a leggere l'orazione funebre S. E. Reverendissima Mons. Pampirio, Vescovo d'Alba dell'ordine dei PP. Predicatori.

» Fin dal principiare la sua voce era fioca; ma giunto alla metà od in quel turno della sua bellissima orazione dalla commozione dell'animo e dal dolore fu sovrappaffato l'egregio oratore. Le lagrime gli tolsero il vedere, i singhiozzi la voce. Dovè ristare in primo; poi proseguire la sua orazione, senza però poterla più leggere.

» Celebrò D. Bosco nella sua vita provvidenziale, ispirato di continuo dalla carità.

(1) Il sacerdote Berrios, che recitò questa orazione funebre, è lo stesso per la cui salute si domandavano preghiere per telegramma dal Chili. Portammo il telegramma alla tomba di Don Bosco il quattro di marzo pregando per il povero ammalato, e circa un mese dopo, D. Fortunato Berrios già sanato dal mal di gola predicò l'elogio funebre di Don Bosco in Talca. Tale guarigione si attribuisce a grazia particolare di Dio.

» Sarebbesi detto che dall'avello vicino, ove la salma di Don Bosco riposa, questi d'un tratto fosse tornato alla vita e s'intrattenesse col suo lodatore. Certo parve che Monsignor Pampirio lagrimando, singhiozzando e pregando, spesso s'intrattenesse coll'estinto amico, di cui fu un costante ammiratore.

» Tutti uscirono commossi da quel sito ameno, ridente, dopo aver deposto in Valsalice una preghiera ed un fiore sulla tomba del grande eroe della carità; e dell'effetto di questa mesta e dolce espiazione conserveremo dolce e gradita ricordanza. »

VINOVO: In sollievo dell'anima di D. Bosco si fece un gran funerale di trigesima in questa parrocchia. Come si suol fare per le persone più affezionate, ci fu un gran concorso di popolo a pregare per colui, che si sperava già in Paradiso ad intercedere per i loro figli, di cui in terra egli era stato il gran benefattore e l'apostolo.

NB. La lunga serie dei funerali per D. Bosco che ci occupò per un anno intiero, ora è terminata. Noi sentiamo in questo momento tutta viva e fresca la riconoscenza verso quei nostri Cooperatori ed amici che vollero così dimostrare che l'affetto verso il nostro buon Padre D. Bosco non finiva con la morte, e cercano così di consolare anche i poveri figli sconsolati per tanta perdita. Ne siano adunque tutti ringraziati, e noi non mancheremo di pregare per loro all'altare di Maria Ausiliatrice, ed anche alla tomba del suo grande divoto e propagatore, perchè non cessino loro quei conforti spirituali e temporali che si meritano con le loro buone opere. — Se poi, come temiamo, qualcuno fosse stato dimenticato o la loro relazione andò smarrita, ne domandiamo umile scusa.

AVVISO

Ricordiamo che il giorno 31 gennaio ricorre il primo anniversario della morte dell'amatissimo nostro D. BOSCO. Quantunque abbiamo fondate speranze che Egli già sia in possesso della gloria eterna, tuttavia lo raccomandiamo alle preghiere dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici.

Con permesso dell'Aut. Eccl. - GHIGLIONE MATTEO gerente respons.

Torino, 1889 — Tipografia Salesiana.

II^a Serie : STORIA

65 volumi del valore di L. 100 per L. 50!

Opere Storiche in-8° grande

Istoria e Vita della Vergine Madre di Dio, dell'Agreda. 5 vol. L. 25
Annali Storico Polemici degli Apostoli Pietro e Paolo; 2 vol. » 12

Opere Storiche in-16° grande

1. Bosco. Storia Sacra L. 1 00	6. Alasia. Il Verbo, v. 1 } L. 5 00
2. Biamonti. Storia Biblica v. 1 } 2	7. Barberis. Storia (Orient.) » 1 00
3. — — — v. 2 } » 12 00	8. — — — Greca » 1 00
4. — — — — v. 3 } » 4	9. — — — — » 1 00
5. — — — — — v. 4 } » 4	10. Bosco. Storia d'Italia » 2 00

Opere Storiche in-16° piccolo

Martinengo. il Fabbro di Nazaret illustrato L. 3 00

Lectture Edificanti.

1. Lemoyne. Cristof. Col. » 1 50	7. Riberi. Leone XIII . » 1 00
2. Michel. Canada . . » 0 80	8. Lemoyne. Colombia » 1 50
3. — Giappone . . . » 0 80	9. — Colombia » 0 60
4. — — — — — » 0 80	10. — — — — — » 0 50
5. Indostan » 0 80	11. — — — — — » 0 50
6. Pellico. Mte Prigioni L. 1 50	12. Riberi religione . . » 0 83

1. Guerra. Eio Gherardi L. 0 40
2. Gallo. Povertà ricca » 1 20
3-4. Lemoyne. S. Gio. 2 v. » 3 00
5. Vita del V. Menocchio . » 0 60
6. Bosco. Pietro . . . » 0 50
7. Pellico. Doveri e vita » 0 80
8. Lemoyne. C. Colombo » 0 75
9. — — — — — » 1 20
10. Girelli. V. Luzzago » 0 80
11. Bonetti. S. Caterina. » 0 60
12. Pellico. Prigioni . . » 0 60
13. Lemoyne. Fiori . . » 0 25
14. Imitazione S. Vergine . » 1 20
15. Bocci. Il vero amico . » 1 00
16. Martinengo. L'lg. » 1 40
17. Bonetti. La Rosa . . » 1 20
18. Bosco. V. di S. Pietro » 1 00
19. — — — — — » 0 50
20. Bonetti. S. Greg. VII. » 1 00

21. Martinengo. Suor Ros-sello L. 1 40
22. — — — — — Maggio in campagna » 1 20
23. Lemoyne. Margher. » 0 80
24. Martinengo. Ozanam » 0 20
25. Il Conte Cays . . . » 0 25
26. Pellico. B. Panasia . » 0 30
27. Bosco. Letture Edif. . » 0 20
28. Bonetti. Alimonda . » 0 05
29. Bosco. D. Caffasso. » 0 50
30. Gherardi. La Cons. » 0 50
31. Vita S. Paola . . . » 0 50
32. Du Boys. D. Bosco . » 2 00
33. — — — — — Ediz. 2 ^a » 2 50
34. Bosco. Savio Domenico » 1 00
35. — — — — — Magone Michele » 0 30
36. — — — — — Beuccio . . » 0 60
37. Lemoyne. Avventure » 0 50

III^a Serie : AMENITÀ, POESIA DRAMMATICA

100 volumi del valore di oltre L. 100 per L. 50!

Fabola o la Chiesa delle Catacombe del Cardinale Wiseman Edizione illustrata da circa 250 incisioni L. 8 00
Ginetta e Claudina di F. Martinengo. Edizione illustrata. . . 2 25
Marietta. Racconto del Teol. I. Vigo » 2 00
Cristina. Scene contemporanee, del Vigo » 1 00
Berto, del Vigo » 0 50

Lectture Amene in-16° piccolo

1. Bosco. Novelle . . . L. 0 40	7. Antonio il soldato . . . L. 0 50
2. Prusso. Fernando . . » 0 40	8. Agostino e Carlo . . . » 0 70
3. La Croce accanto la str. » 0 60	9. Valentina » 0 70
4. Wiseman. Fabiola } » 1 50	10. Eberardo » 0 60
5. — — — — — } » 1 50	11-12. Samuele » 0 80
6. — — — — — } » 1 50	

Altre opere amene in-16° piccolo

1. Prusso. I veri amici L. 0 40	11. Esempi (cento) edificanti L. 0 8
2. Ant. o l'Orf. di Firenze . » 0 60	12. Mafel. Famiglia Erlau » 1 —
3. Bosco. Angelina . . . » 0 30	13. Di-Segur. Ricordi mil. » 1 20
4. — — — — — Pietro » 0 50	14. Croce accanto la strada. » 0 60
5. — — — — — Il Pastor. delle Alpi » 0 50	15. Pellico. Doveri . . » 0 40
6. Trebbi. Prose letterarie. 1 20	16. Guerra. Don Marco. » 1 20
7. Arene. Pelerinage . . » 0 50	17. Prusso. Romanzo . . » 1 —
8. Bosco. Novelle e racc. » 0 40	18. Faggiari. Antonio . . » 0 30
9. Pellico. B-ata Panasia » 0 30	Vallauri. L'Antiq. di Maria » 0 30
10. Prusso. Fernando . . » 0 40	

Biblioteca poetica in-32° Legata in tela

1. Dio. Sonetti ed inni L. 1 40	13-18. Il Messia di Klopstok. L. 8 00
2-3. Il Paradiso Perduto . . 2 50	19. L'Inferno di Dante . . » 1 40
4. L'Eden Riacquisito . . » 1 20	20. Il Purgatorio di Dante . » 1 40
5. Dram. Scel. Metastasio . » 1 40	21. Il Paradiso di Dante . . » 1 40
6. Trag. Scelte Granelli . » 1 40	22. Il Rimar. della Commed. » 1 40
7-8. Iliade d'Omero . . . » 2 80	23. Rime del Petrarca . . » 1 40
9-10. Odissea d'Omero . . » 2 80	24. Sonetti e Canzoni . . » 1 40
11-12. L'Eneide di Virgilio . » 2 80	

Biblioteca Poetica Letteraria in-16° piccolo

1. Martinengo. Poesia L. 1 —	13. Scavia. Carmi . . . L. 2 —
2. Lemene. Dio. Sonetti » 0 80	14. Morichini. Petreide » 1 —
3. Bertolotti. Il Salvatore » 1 —	15. B. G. Lira d'Gianduja » 0 40
4. Alfani. Proverbi . . . » 1 20	16. Pellico. Cantiche . . » 1 —
5. Garelli. L'Eden riacc. » 0 75	17. — — — — — Tragedie . . » 1 —
6. Angela. Il S. Rosario » 0 60	18. Amati. Poesie . . . » 0 50
7. Mazzoni. Poesie liriche » 0 50	19. Casagrandi. Poesie » 1 —
8. Lanfranchi. Fiorel. » 0 15	20. Primavera. Antol. » 1 —
9. — — — — — Nuovi fiorellini . . » 0 20	Angelo Custode. Visioni tre » 0 40
10. Poggi. Visioni » 1 50	Ricordo Episcopale. Serto . . » 1 —
11. Fedro. Favole » 1 50	Lampi di gioia » 0 50
12. Leone. La Poesia . . » 1 20	

Lectture Drammatiche

1. Lemoyne. Le Pistrine L. 0 40	22. Cattaneo. Elemosina » 0 40
2. — — — — — David unto Re » 0 40	23. Canata. Un ritorno . . » 0 40
3. — — — — — Una Speranza » 0 40	24. Lemoyne. Colpa e perd. » 0 40
4. Bacci. I Capitan . . . » 0 40	25. Guerra. S. Germana » 0 40
5. Guerra. S. Dorotea . . » 0 40	26. Una lezione ai padri . . » 0 40
6. Antonio, ossia una lezione » 0 40	27. I tre martiri di Cesarea . » 0 40
7. Allegro. S. Eustachio » 0 40	28. Villan che s'inurba . . » 0 40
8. Di Pietro. Idomeneo » 0 40	29. Canata. San Cirillo » 0 40
9. — — — — — Lo zio burlato » 0 40	30. Lemoyne Onomastico » 0 40
10. Lemoyne. Il quadro » 0 40	31. Cattivi compagni . . . » 0 40
11. — — — — — Seiano » 0 40	32. Francesia Leo I. . . » 0 40
12. Guerra. S. Venanzio » 0 40	33. Paglia Finto ladro . . » 0 40
13. Wiseman. La pecia n. » 0 40	34. Canata Giaccardo . . » 0 40
14. Francesia. De S. Aur. » 0 40	35. Cattaneo fantesca m. . » 0 40
15. Iola. Ubaldo Stendardo L. 0 40	36. Canata Pover d'Assisi » 0 40
16. Cattaneo. Orrore del Tal. » 0 40	37. Cattaneo Famigl. ven. » 0 40
17. Pioton. Domenico . . » 0 40	38. Canata Nicanore . . » 0 40
18. Lemoyne. Chi fa bene » 0 40	39. Cattaneo Il figlio gene. » 0 40
19. Ughetto. S. Frane. d'Ass. » 0 40	40. Daspalone Un ipocri » 0 40
20. Sull'urna della madre . . » 0 40	41. Dosso La vanarella . . » 0 40
21. Guerra. Trionfo della voc. » 0 40	42. Bosco Casa Fortuna . . » 0 40

V^a Serie: FILOSOFIA E POLEMICA

50 volumi in vario formato: L. 50!

Filosofia.

1. Briganti , Fil. della St. L. 5 00	6. Bricolo , Edgcandi . L. 3 50
2. Cerruti , Stor. della Fed. » 2 —	7. Giordani , La giov. » 1 —
3. — Le idee di D. Bosco » 0 50	8. — La Carità . . . » 2 —
4. Platone , Il Fedro . » 3 —	9. Giusiana , Cattolicismo. 1 00
5. — Il Gorgia . . . » 3 —	10. Cerruti , Cristianesimo. » 0 50

Lecture Polemiche.

1. Gerola , Reta Diab. v. 1. 4 —	10. Perrone , Valdesi . . » 1 60
2. — — v. 2. » 4 —	11. Brancia , Critica . . » 2 50
3. Bosco , Il Cattolico . . » 2 —	12. La parola di Dio . . » 0 40
4. — Le Catholiche . . » 3 —	13. Bonetti , Gesù Cristo. » 0 05
5. Gerola , Resistete . . » 0 60	14. Vigo , Cristina . . . » 1 —
6. — I Lupi. » 0 20	15. Casaccia , S. Messa . . » 2 00
7. — Dolce veleno . . » 0 20	16. Pellicani , Fra Giunip. » 0 20
8. Disputa con un ebreo. » 2 —	17. — I liberi pensatori . » 0 30
9. — Compendiata . . . » 0 60	18. Leone , Dei Massoni . . » 0 10

19. Aguilar , Divorzio . L. 0 60	27. Bianchetti , Sovranità L. 0 40
20. Giovannini , La forza » 1 20	28. — Questione operaia . . » 0 40
21. — Un grido » 0 10	29. Leone XIII. , Costit. » 0 10
22. Eckert , Frammass. . » 3 —	30. Bonetti , Strega e Carl. » 0 50
23. Pellicani , Barone Teod. » 0 40	31. Briganti , Rinascenza » 2 —
24. Guanella , Ammoni. » 0 70	32. Martinengo , Stravag. » 2 —
25. Bonetti , Verità e truffe. 0 10	33. — Polemica. » 1 40
26. — I Mentitori » 0 50	

Opere varie di Polemica

Ventura, Tesoro nascosto; 3 vol. L. 6,00. — **Avogadro**, Socialismo; 2 volumi, L. 8,00. — **Belasio**, Verità Cattoliche L. 2,50. — **Nicolas**, Il Papato L. 1,70. — **Sterni**, L'Atteo e l'ateismo L. 5,00.

La maggior parte della Polemica, essendo vendibile per conto degli Autori, rende questa serie meno suscettibile di ribasso.

VI^a Serie: ASCETICA

100 volumi del valore di L. 100 per sole L. 50!

Lecture Ascetiche.

1. S. Franc. Il Teot. v. 1. L. 2 00	18. S. Alfon. Via della sa. L. 0 70
2. — — v. 2. » 2 00	19-20. — Salmi. . . . » 1 10
3. — Filotea. » 0 60	21. — Novene v. 1.) . » 1 40
4. L'anima Cristiana . . » 0 60	22. — — v. 2.) . . . » 1 40
5. S. Alfonso Opuscoli » 0 20	23. — I Martiri v. 1.) » 2 30
6. — — Visita » 0 20	24. — — v. 2.) . . . » 2 30
7. — — Pratica » 0 40	25. Diario Spirituale) . . » 0 50
8. Medaille , Meditazioni » 0 80	26. — — — — — — » 0 60
9. Bellarmino , Ar. ben mor. 0 80	27. Segneri , Manna . . . » 0 60
10. — Veglie di S. Agostino » 0 60	28. — — — — — — » 0 80
11. Massini , Vita di N. S.G. 1 00	29. — — — — — — » 0 80
12. Gersen , Imitazione . » 0 40	30. — — — — — — » 0 80
13. S. Alfonso , Apparec. » 0 60	31. — — — — — — » 0 80
14. — Glorie di Maria v. 1. » 0 60	32. — — — — — — » 0 80
15. — — — v. 2. » 0 80	33. S. Teresa , Il Pater . » 0 50
16. — Passione di G. C. » 0 85	34. S. Francesco , Mass. » 0 70
17. — Della preghiera . . » 0 50	

Altre opere d'ascetica in 32°.

1. Bosco , Il Cristiano . . » 0 30	7. — La Iuvenesse . . » 0 75
2. Bona , Perfezione . . » 0 30	8. — El Joven » 0 75
3. Bosco , Il Giovane . . » 0 50	9. — La Chiave . . . » 0 60
4. — Idem illustrato. . . » 1 20	10. Dassano , Il Pater. » 0 50
5. — La figlia » 0 60	11. Leguay , Perfezione. » 1 20
6. — Idem illustrata. . . » 1 20	12. S. Alfonso , Massime. » 0 30

13. S. Leon , Via del Par. L. 0 75	29. Lanza , Tesoro delle gio. L. 1 50
14. — L'Arpa Cattolica . . » 1 00	30. Il Parrocchiano Romano » 0 60
15. Cesari , Imitazione . . » 0 40	31. Agreda , Mistica Cit. » 15 00
16. Gastaldi , Dono del Par. » 0 30	34. Orelmi , Vita di Maria . . » 1 00
17. Laufredini , Lettere » 0 50	45. — La scuola di Maria . . » 0 40
18. S. Alberto , Il Parad. » 0 40	46. — Manuale di Maria . . » 0 80
19. — Pensieri sulla Passione » 0 40	47. Huguet , Gio. di S. Giu. » 0 70
20. Pinelli , Trattamenti » 0 40	48. Man. del S. Cuo. di G. I. S. » 0 40
21. Vanderuec , Canone. » 0 30	49. — — 2. Serie . . . » 0 40
22. Labé , Istruzioni. . . » 0 50	50. — — 3. Serie . . . » 0 40
23. Foresti , Str. al Santua. » 0 60	51. — — 4. Serie . . . » 0 40
24. Isardelli , Voce Angelica » 0 60	52. S. Alfonso , Ope. Spir. » 1 50
25. Martinengo , L'igiene » 0 60	53. Desiderio , Eucaristia » 0 42
26. S. Alfonso , La salute » 0 60	54. Il libro degli eletti. . . » 0 40
27. Les splendeurs Francisc. » 0 60	55. Comp. della Dottrina. . . » 0 40
28. — — Ediz. dua . . » 0 80	56. Uffizio della B. Vergine. » 0 50

Opere Ascetiche in 16°.

Gay , Vita Cristiana 3 v. L. 6 00	Gerola , Guida del cristiano » 2 00
Gerola , Libro per tutti 4 v. » 10 00	Weith , Eucaristia . . . » 3 —
— Rete Diabolica v. 2. . . » 8 00	Lo spirito della Chiesa . . » 2 —
— Vero am. del S. C. di G. v. 2. » 4 00	Gaude Tre ore d'agonia. » 2 60
— Il Divo to di Maria . . » 2 00	— Sette Parole in Croce » 0 40
— Il Sacramento della pen. » 2 00	Momo Vita M. SS. . . . » 1 50

Recentissima Pubblicazione:

Giornata Cristiana della giovanetta. Meditazioni e Letture per tutti i giorni dell'anno, ad uso della gioventù con l'aggiunta di narrazioni e notizie edificanti per ogni Domenica; per M.^{mo} Bourdon. — Due grossi vol. in-16° di pag. XVI-680-728 (D) L. 6, 00

Le belle testimonianze in commendazione di quest'opera, scritte da parecchi illustri Vescovi di Francia e che si leggono ristampati nel primo volume, ci dispensano da ogni altro elogio. Dobbiamo però attestare che la lettura di queste meditazioni ci edifica assai, non solo per la sodezza della dottrina, che al dir di sua E. il Cardinale Donnet fa onore ad un teologo (p. VII), ma eziandio per la unzione e soavità della dicitura, per l'ottima disposizione dei punti, e perchè gli argomenti seguono in massima l'ordine degli esercizi di S. Ignazio. Il primo mese è consacrato alla via purgativa; gli altri all'illuminativa, proponendo a modello la vita di nostro Signor Gesù C. Ma che dire delle stupende letture distribuite per ogni Domenica dell'anno? Sono esse biografie di virtuose giovani morte in odore di virtù e santità, e quasi tutte a noi contemporanee, la grazia somma, che la Ch. Autrice vi aggiunge nel descriverle, le rende ancora più soavi, e non vi sarà certo ben nata giovanetta che al leggerne non se ne senta commosso il cuore ed eccitato ad imitare sì nobili esempi. Auguriamo a quest'opera la più larga diffusione e ci congratuliamo in modo speciale colla Benemerita Direzione della Tipografia Salesiana di Torino; per aver arricchito il copioso tesoro dei suoi libri ascetici con questo, che andrà sempre senza dubbio contato fra i più opportuni da Lei pubblicati.

(Dalla *Civiltà Cattolica*, 1 Dicembre 1888. Quad. 923).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DEL PROF. LUIGI BOTTARO

IL CONSIGLIERE DELLE FAMIGLIE

Anche in quest'anno, come avvertimmo nei due anni precedenti, i nostri Cooperatori potranno avere per sole **Lire una** (invece di quattro) questa utilissima pubblicazione di economia domestica, d'igiene, e di quanto riguarda il benessere morale e materiale delle famiglie.

LA DONNA E LA FAMIGLIA

Fra tutte le pubblicazioni che forniscono (a chi vuole) disegni, e modelli per lavori femminili, è questa la meglio redatta con ispirito di cristiana moralità. Onde vivamente la raccomandiamo come già abbiamo fatto in più anni precedenti.

Prezzo d'Associazione: Per il solo giornale **Lire otto** all'anno, coll'aggiunta di modelli e disegni per ricami e confezioni d'abiti. **Lire dodici**.

Per i suddetti due periodici indirizzarsi esclusivamente alle rispettive Direzioni in Genova

L'ECO CATTOLICA

È questo il nome che assume l'*Eco del Clero* nell'entrare col 1889 nel suo V anno di vita. — Questo cambiamento di nome, mentre ne allarga mirabilmente l'orizzonte e il campo, lo rende altresì il periodico del laicato. — Propugnerà nel miglior modo gli interessi della Religione, dell'istruzione e delle classi Operaie; v'avranno lor parte la storia, la letteratura, l'oratoria, le invenzioni, le scoperte, le opere più belle dell'ingegno e del cuore e persino qualche volta l'economia, l'agricoltura. Farà altresì conoscere i Decreti più interessanti della S. Sede e del Governo; in una parola quanto può tornare utile, istruttivo, dilettevole.

L'*Eco Cattolica* nel 1889 esce il 15 e il 30 d'ogni mese in 16 pag. di cent. 19 × 28 su bella carta pagliolina, stampato con caratteri nitidi ed eleganti al mitissimo prezzo L. 4 annue per lo Stato (per l'Estero, paesi dell'Unione postale, L. 5,20, fuori dell'Un. p. L. 6,20).

Tutti i nostri associati che si indirizzeranno direttamente al Direttore dell'*Eco Cattolica* (Sac. Prof. Cav. Luigi Caneto) in Savona, colla fascietta del nostro Periodico possono averlo, per l'Italia a sole L. 3 — a sole L. 4 per l'estero e 5 poi paesi fuori dell'Un. p. Chi procura Sei associati, ha la settimana copia gratis per un anno; chi meno compensi proporzionati in libri, stampe, ecc.

BOLLETTINO SALESIANO

ANNO XIII - N. 1. — Esce una volta al mese — GENNAIO 1889

Viene spedito periodicamente ai soli Cooperatori Salesiani

Si pubblica in italiano, in francese ed in ispaguolo

Via Cottolengo, N. 32 — Torino — DIREZIONE — Torino — Piazza Maria Ausiliatrice

Raccomandiamo ai nostri zelanti Direttori, Decurioni e Cooperatori di usare il Vaglia o la lettera Raccomandata nell'inviare le proprie offerte, perchè questo fu trovato il mezzo più sicuro.

Abbiamo già cominciato ad inviare le Schede dei Cooperatori ai nostri Decurioni col relativo Diploma. Preghiamo quelli che le hanno già ricevute, di volercelle rimandare colle offerte raccolte, colle fatte correzioni e colle nuove persone da iscriversi, e in breve ne verrà inviata un'altra nuova.

Abbonamento postale

Abbonamento postale